DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — MARTEDI 10 MAGGIO — NUM. 110

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del giorno 8 maggio 1887.

Ancona. — Inscritti 19761; votanti 6411 — Mariotti avv. Filippo, eletto con voti 6209; voti nulli 30, dispersi 172.

Napoli III. — Inscritti 18455; votanti 10461 — Della Rocca avv. Giovanni, eletto con voti 10388; voti nulli 76.

Pesaro-Urbino. — Inscritti 15574; votanti 5636 — Corvetto generale Giovanni, eletto con voti 5217; voti nulli o dispersi 419.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 13 febbraio 1887:

A cavaliere:

Guidi Carlo, segretario dell'Istituto dei ciechi « *Margherita di Savoia* » da 6 anni.

Con decreto del 17 febbraio 1887:

A cavaliere:

Cerutti dott. Luigi, medico municipale a Torino da 7 anni.

Con decreto del 27 febbraio 1887:

A commendatore:

Avenati cav. Selvino, primo Segretario di 1ª classe nel Ministero dell'Interno, collocato a riposo con titolo e grado onorifici di sottoprefetto — 38 anni di servizio — Uffiziale del 1885.

Con decreti del 3 marzo 1887:

Ad uffiziale:

Faà cav. Francesco, sindaco di Caltignago dal 1881 — Cavaliere dal 1871.

Natoli di Scaliti barone Giacomo, sindaco di Messina — 10 anni di servizio in pubbliche Amministrazioni — Cavaliere dal 1880.

A cavaliere:

Aschieri dott. Matteo, consigliere e medico condotto del comune di La Morra da 30 anni.

Robotti avv. Andrea, segretario del Municipio di Alessandria dal 1882.

Balbiano Michele, impiegato del Municipio di Torino, a riposo — 22 anni di servizio.

Crisafulli avv. Antonio, deputato provinciale di Messina dal 1869.

Trombetta prof. Francesco, professore nell'Università di Messina da 17 anni.

Weiss prof. Giovanni, id. id. da 17 anni.

Deodato Pietro, sindaco di Villarosa dal 1860.

Panebianco conte Nicola, sindaco di Terranova — 12 anni di servizio in pubbliche Amministrazioni.

La Vaccara Giusti Benedetto, consigliere provinciale di Caltanissetta — 20 anni di pubblico servizio.

Spina avv. Alfonso di Valgnarnera, già consigliere comunale.

Cucuccio dott Silvestro, medico di Piazza Armerina.

Giglio avv. Giuseppe, consigliere comunale di Villalba da 15 anni.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreto del 6 marzo 1887:

A cavaliere:

Valle Gabriele, direttore dell'Ufficio postale in Cairo.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4481** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 del regolamento approvato col R. decreto 5 novembre 1876, n. 3489 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, di concerto col Ministro della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Nell'elenco delle autorità e degli ufizi ammessi a corrispondere in esenzione delle tasse postali, annesso al Regolamento approvato con Regio decreto 5 novembre 1876 saranno introdotte le seguenti varianti:

1. Nella parte che riguarda il Ministero dell'Interno sarà tolta la rubrica « Direzioni dei Lazzaretti » (pagina 30) e la medesima sarà invece inserita nella parte che riguarda il Ministero della Marina, modificata come appresso:

UFIZI MITTENTI	UFIZI coi quali possono corrispondere	MODO di spedizione del carteggio
Direzioni dei Lazzaretti	Ministeri della Marina e dell'Interno.	*l. c. — p. c.*
	Prefetture	
	Sotto Prefetture e Commissariati distrettuali	
	Comandanti in capo dei Dipartimenti marittimi	
	Comandanti in capo di armata e di squadra.	
	Comandanti sott'ordine di squadra	
	Comandanti delle divisioni e stazioni navali	
	Comandanti delle RR. navi . .	
	Comando del corpo Reali equipaggi.	
	Comandi dei distaccamenti del corpo Reali equipaggi. . .	
	Capitanerie di Porto nei capoluoghi di compartimento marittimo	
	Ufizi di Porto nei capoluoghi di circondario marittimo . .	
	Ufizi di Porto dipendenti. . .	
	Delegazioni di Porto	
	Procuratori del Re e loro sostituti.	
	Direzione compartimentale dei Telegrafi.	
	Direzione provinciale delle Poste	
	Ufizi postali di ogni classe . .	

2. Sarà aggiunto « Direzione dei Lazzaretti » nella 2ª colonna delle rubriche qui sotto indicate:

Comandanti in capo dei dipartimenti marittimi. (pag. 84).
Comandanti in capo di armata e di squadra, comandanti sott'ordine di squadra ecc. ecc. (pag. 86).
Comando del corpo Reali equipaggi . . . . (pag. 89).
Comandi di distaccamenti del corpo Reali Equipaggi . . . . (pag. 90).
Capitanerie di porto nei capoluoghi di compartimento marittimo . . . . (pag. 81).
Ufizi di porto nei capoluoghi di circondario marittimo. . . . . (pag. 102).
Ufizi di porto dipendenti . . . . (pag. 103).
Delegazioni di porto . . . . (pag. 95).
Direzione provinciale delle Poste . . . . . (pag. 122).
Ufizi postali d'ogni classe . . . . (pag. 127).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1887.

UMBERTO.

G. Saracco.
B. Brin.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

Il Numero **4480** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduti lo statuto organico ed il ruolo del personale approvati pel Reale Collegio femminile degli Angeli in Verona con Nostro decreto del 7 ottobre 1880, n. 6717;

Vedute le parziali modificazioni fatte allo statuto ed al ruolo predetti con altro Nostro decreto del 25 dicembre 1885, n. 3611;

Riconosciuta la opportunità d'introdurvi altre nuove modificazioni;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Reale Collegio femminile degli Angeli in Verona sarà retto dal nuovo statuto organico annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal predetto Nostro Ministro.

Art. 2. È approvato anche il ruolo del personale allegato al nuovo stato organico.

Art. 3. Sono abrogate tutte le disposizioni anteriori contrarie alle presenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 marzo 1887.

UMBERTO.

Coppino.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani.

Statuto organico *del Reale Collegio femminile di Verona.*

CAPO I.

Natura, scopo e mezzi dell'Istituto.

Articolo 1.

Il Reale Collegio femminile di Verona dipende, quale Istituto educativo dello Stato, dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Articolo 2.

Fine del Collegio è di provvedere alla educazione ed alla istruzione di fanciulle appartenenti a famiglie di civile condizione.

Articolo 3.

Al mantenimento del Collegio servono la dotazione stanziata nel bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione, le rette pagate dalle alunne, ed i redditi provenienti da titoli del Debito pubblico.

CAPO II.

Governo ed amministrazione del Collegio.

a) *Consiglio di vigilanza.*

Articolo 4.

Il governo e l'amministrazione dell'Istituto sono delegate ad un Consiglio di vigilanza, il quale si compone:

del R. prefetto della provincia, con ufficio di presidente,

del R. provveditore agli studi, il quale mancando il presidente ne assume le veci,

e di tre altri consiglieri nominati dal Re su proposta del Ministro.

I consiglieri eletti durano in carica tre anni e possono essere riconfermati.

Articolo 5.

Il Consiglio di vigilanza ha le seguenti attribuzioni:

a) Cura, giovandosi del Collegio dei professori, tutto quanto si attiene all'andamento delle scuole, all'ordinamento ed al progresso degli studi;

b) Esamina i titoli delle concorrenti pel conferimento dei posti di grazia e ne fa relazione al Ministero graduandole per ordine di merito.

c) Delibera, sentita la direttrice, sulle domande per l'ammissione delle alunne a pagamento;

d) Vigila le scuole, esamina i progressi delle alunne e presenta, alla fine d'anno, al Ministro un rapporto su tutto l'andamento morale ed economico dell'Istituto;

e) Rivede ogni anno il bilancio di previsione per l'anno seguente, e non più tardi del novembre lo sottopone alla approvazione del Ministero per mezzo del Consiglio provinciale scolastico, il quale deve trasmetterlo col suo voto motivato;

f) Entro il mese di marzo rende conto delle spese fatte nell'esercizio precedente al Consiglio provinciale scolastico, il quale deve poi darne comunicazione al Ministero;

g) Sottopone all'approvazione Ministeriale gli schemi contrattuali per le forniture e regola le provviste da farsi in via economica;

h) Compie tutti gli altri atti che gli sono espressamente commessi dal presente statuto e dagli speciali regolamenti.

Articolo 6.

Le deliberazioni del Consiglio di vigilanza, le quali importino diminuzione o trasformazione del patrimonio, incarichi, supplenze di personale, misure gravi disciplinari, statuizioni di massima, impegni di spese od altro argomento di rilevante importanza non sono eseguibili se non hanno conseguito l'approvazione del Ministero.

Articolo 7.

Alle tornate del Consiglio può essere invitata la direttrice che avrà soltanto voto consultivo.

b. Deputazione.

Articolo 8.

Spetta al provveditore degli studi in specialità lo invigilare sulle scuole, sull'andamento degli studi, sul personale insegnante, sull'osservanza dell'orario e sulle condizioni del materiale scientifico.

Il Consiglio sceglie poi ogni anno due fra i consiglieri nominati dal Ministero, affidando ad essi in particolare le cure di cui gli articoli seguenti:

Articolo 9.

Uno dei due consiglieri viene deputato a curare più direttamente l'amministrazione e provvede quindi agli atti di ordinaria gestione interna dell'Istituto, invigila direttamente su tutti gli introiti e su tutte le spese e presenta al Consiglio di vigilanza il conto preventivo ed il consuntivo.

Al Consiglio stesso deve riferire poi sempre sui provvedimenti che d'urgenza fossero stati adottati in casi gravi ed eccezionali d'ordine amministrativo.

Articolo 10.

All'altro dei due consiglieri è affidata la diretta sorveglianza sul personale interno e sulla disciplina dell'Istituto, e, colle mansioni di relatore del Consiglio, deve curare il disbrigo degli atti o delle corrispondenze d'ufficio, esaminare e riferire sui concorsi per nomine e sulle domande di ammissione delle alunne.

D'ogni provvedimento preso d'urgenza, sia in gravi questioni d'ordine disciplinare, sia per l'assunzione o licenziamento di persone di basso servizio, deve dare comunicazione e ragione al Consiglio.

Articolo 11.

I due deputati possono supplirsi per brevi assenze ed hanno facoltà di provvedere in comune nei casi urgenti o di maggiore gravità, informandone poi con ogni possibile sollecitudine il presidente ed a tempo opportuno il Consiglio.

CAPO III.

Personale educativo ed insegnante.

Articolo 12.

Sotto l'immediata dipendenza del Ministero ed in conformità del regolamento presiede all'Istituto per la parte educativa una direttrice, cui spetta pure la vigilanza, oltre che sulle scuole, sull'azienda economica interna. Essa ha inoltre autorità diretta su tutte le persone che vivono o che prestano servizio nell'interno dell'educandato.

Articolo 13.

A coadiuvare la direttrice nelle sue incombenze ed a rappresentarla in caso di malattia o di assenza è addetta una vicedirettrice. L'una e l'altra sono nominate con decreto Reale.

Articolo 14.

Sono subordinate alla direttrice ed alla vicedirettrice le istitutrici le quali devono essere abilitate all'insegnamento in conformità alla legge, devono convivere nel Collegio, impartire nella sua maggior parte l'istruzione nel corso inferiore e sopravegliare alla disciplina delle classi.

Articolo 15.

Alle lezioni degli insegnanti esterni assiste sempre un'istitutrice destinata dalla direttrice.

Articolo 16.

Le istitutrici sono nominate dal Ministero in seguito a pubblico concorso bandito dal Consiglio di vigilanza il quale deve pure accertare le morali guarantigie delle concorrenti.

Articolo 17.

Il numero, gli stipendi e gli assegni così delle istitutrici come di tutto il personale educativo ed insegnante sono determinati nel ruolo annesso al presente statuto.

Articolo 18.

Gli insegnamenti del corso superiore sono principalmente affidati a speciali insegnanti nominati dal Ministero di Pubblica Istruzione in seguito a concorso da esso stesso bandito. Ciascun insegnante deve essere specialmente abilitato all'insegnamento della materia propria, secondo le norme in vigore per l'istruzione secondaria.

Articolo 19.

Al Collegio è addetto un direttore spirituale nominato dal Ministero su proposta del Consiglio di vigilanza. È ad esso affidata, come inerente al suo ufficio, la cura degli arredi sacri e di ogni oggetto appartenente al culto.

Articolo 20.

La direttrice, la vicedirettrice e le istitutrici dimorano nel Collegio, dove hanno vitto, alloggio, assistenza medica, medicine, lume, riscaldamento ed imbiancatura; e per tali somministrazioni debbono rilasciare al Collegio annue lire cinquecento le due prime e quattrocento le altre sul rispettivo stipendio.

Articolo 21.

I servizi prestati dalla direttrice, dalla vicedirettrice, dalle istitutrici, dal direttore spirituale e dai professori titolari saranno computati per la pensione a norma delle discipline vigenti per gli insegnanti dell'istruzione secondaria.

Tutte le mentovate persone hanno diritto all'aumento del decimo sul proprio stipendio ogni sei anni di continuato ed effettivo servizio.

CAPO IV.

Alunne.

Articolo 22.

Il numero delle alunne è di cento, di cui venticinque sono ammesse gratuitamente ed altre venticinque a posti semigratuiti.

Articolo 23.

I posti di grazia sono accordati alle figlie di genitori benemeriti per le opere dell'ingegno o per i servigi prestati nella milizia, nella magistratura o nelle pubbliche Amministrazioni.

Articolo 24.

La retta annua per ogni alunna è di lire ottocento pagabili in rate trimestrali anticipate, anche se l'alunna entri a trimestre cominciato.

Articolo 25.

Ogni alunna ammessa nel Collegio, tanto pagante, quanto graziata, deve al primo ingresso pagare lire trecento per il corredo che viene provveduto dal Collegio, e lire duecento per ogni anno successivo per la conservazione e rinnovazione del corredo stesso.

Articolo 26.

Per essere ammesse al Collegio devono le fanciulle avere l'età non minore di nove anni, nè maggiore di undici.

In casi eccezionali potrà il Consiglio di vigilanza accordare la dispensa dell'età limitatamente ad un anno prima od un anno dopo del termine stabilito, ammettendo le fanciulle della età di anni otto compiuti o della età non maggiore di anni dodici. Nel quale secondo caso si esigerà però dalla alunna la prova di avere la istruzione sufficiente per essere ascritta al secondo anno del corso inferiore degli studi.

Articolo 27.

Le alunne rimangono nel Collegio sino al compimento del corso degli studi, ma in ogni caso non mai oltre il diciottesimo anno compiuto.

Articolo 28.

Durante il corso di loro educazione le alunne non escono dallo Istituto.

Solo in casi veramente eccezionali, il Consiglio di vigilanza potrà permettere che si rechino presso le loro famiglie, ma l'assenza dal Collegio non potrà durare oltre otto giorni.

Articolo 29.

Il giornale ufficiale del Regno dà avviso dei posti vacanti, indicando il numero dei gratuiti, semigratuiti e paganti da conferirsi e le condizioni del concorso.

Articolo 30.

Le domande di ammissione delle alunne devono essere fatte in carta da bollo ed indirizzate al Consiglio di vigilanza del Collegio, corredate dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita;

b) Attestato di vaccinazione o di vajuolo naturale;

c) Attestato medico di sana e robusta costituzione atta all'ordinario regime dell'Istituto;

d) Certificato degli studi precorsi;

e) Obbligazione legale dei genitori o di chi ne fa le veci all'adempimento delle condizioni prescritte dallo statuto e dal regolamento;

f) Documenti comprovanti le condizioni di fortuna della famiglia e le speciali benemerenze dei genitori che possano prestare titolo al conferimento dei posti di grazia;

CAPO V.

Insegnamenti.

Articolo 31.

Tutti gli studi si compiono in otto anni e sono ripartiti in due corsi, l'uno inferiore, l'altro superiore, di quattro anni ciascuno.

Articolo 32.

Il corso inferiore comprende tutte le materie prescritte per le scuole elementari dalla legge 13 novembre 1859 e successivi regolamenti, salvo quelle modificazioni nei rispettivi programmi per le quali le materie del corso inferiore possano coordinarsi con quelle del corso superiore.

Articolo 33.

Il corso superiore comprende le seguenti materie:

a) Lingua italiana e storia letteraria nei suoi rapporti con le letterature classiche e le straniere moderne;

b) Lingua e letteratura francese;

c) Lingua e letteratura tedesca;

d) Storia antica, medioevale e moderna, geografia politica e nozioni di statistica;

e) Aritmetica, geometria e contabilità domestica;

f) Fisica e nozioni di chimica ed igiene;

g) Elementi di storia naturale e geografia fisica;

h) Morale, diritti e doveri;

i) Disegno.

Articolo 34.

In ambo i corsi sono inoltre obbligatori gli insegnamenti dei lavori femminili, della danza, della ginnastica, del canto corale e del pianoforte.

Articolo 35.

Sono liberi a scelta e spesa delle famiglie l'insegnamento musicale propriamente detto, il bel canto, la pittura e la lingua inglese: da impartirsi però da maestri autorizzati dal Consiglio di vigilanza e verso compenso dalle famiglie richiedenti in quella misura che sarà d'anno in anno convenuta tra i maestri e le famiglie stesse ed approvata dal Consiglio di vigilanza.

Articolo 36.

L'anno scolastico ha principio e termine in conformità dei regolamenti per le scuole secondarie.

Articolo 37.

L'orario generale dell'istituto ed i programmi dei vari insegnamenti concordati dal Collegio degli insegnanti devono in principio di ogni anno scolastico essere approvati dal Ministero, sentito il Consiglio di vigilanza ed il parere della direttrice.

CAPO VI.

Disposizioni generali.

Articolo 38.

Sono addetti al Collegio e nominati dal Ministero, su proposta del Consiglio di vigilanza:

Un segretario economo;

Un cassiere;

Un medico chirurgo;

Un dentista.

Articolo 39.

Con regolamento od istruzioni particolari emanate dal Ministero della Pubblica Istruzione si provvederà a determinare specificatamente le facoltà del Consiglio di vigilanza, le funzioni ed i rapporti della direttrice, della vicedirettrice, del direttore spirituale, delle isti-

tutrici, degli insegnanti esterni, del segretario-economo, del cassiere, o saranno date le norme relative alla disciplina interna, ai programmi, agli esami, alle assenze del personale ed a quanto concerne l'amministrazione economica del Collegio.

Articolo 40.

Il ruolo del personale del Collegio è quello annesso al presente statuto.

Disposizione transitoria.

Articolo 41.

Alle alunne appartenenti in oggi alla settima classe e che volessero continuare i loro studi anche nell'entrante anno scolastico 1887-88, sono conservati i posti di grazia di cui si trovano attualmente investite.

RUOLO *del personale addetto al Reale Collegio femminile di Verona.*

1	Direttrice	L. 3500
1	Vicedirettrice	» 1900
1	Direttore spirituale	» 600
1	Segretario economo	» 2200
1	Cassiere	» 1000
4	Istitutrici a lire 1400	» 5600
3	Istitutrici a lire 1300	» 3900
6	Istitutrici a lire 1200	» 7200
1	Professore di religione e morale	» 1100
1	» di lingua e letteratura italiana	» 2200
1	» di storia e geografia	» 1600
1	» di fisica, elementi di chimica e storia naturale	» 1600
1	Professore di aritmetica, geometria e computisteria domestica	» 1100
1	Professore di lingua e letteratura francese	» 1650
1	» di lingua tedesca	» 1200
1	» di disegno	» 1100
3	Maestri di musica (pianoforte) a lire 1000	» 3000
1	Maestro di ballo	» 800
1	Maestra di ginnastica	» 300
1	Maestro di canto corale	» 800
1	Medico chirurgo	» 800
1	Dentista	» 300
	Personale di basso servizio	» 7000
	Fondo a calcolo per supplenze od altro	» 1045
		L. 51495

Visto — *Il Ministro:* COPPINO.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduto il Regio decreto in data 14 corrente, col quale il comune di Parma venne autorizzato ad applicare per il miglioramento igienico di quella città le disposizioni degli articoli 12, 16 e 17 della legge 15 gennaio 1885, numero 2892 (Serie 3ª);

Veduti gli articoli 17 della legge stessa e 20 del regolamento approvato con Regio decreto 12 marzo 1885, numero 3003 (Serie 3ª),

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Giunta speciale di sanità istituita in Parma giusta le succitate disposizioni di legge sarà composta come segue:

1. Pizzarelli cav. avv. Cesare, consigliere di Corte di appello, presidente.
2. Caprari avv. prof. Luigi, membro del Consiglio dell'ordine degli Avvocati.
3. Curti cav. Andrea, consigliere di Prefettura.
4. Dolfin Enrico, ingegnere del Genio civile.
5. Silvestrini cav. dott. Giuseppe, professore di clinica medica nella Regia Università.
6. Cavezzoli Giuseppe, chimico farmacista.
7. Un consigliere provinciale da nominarsi dal Consiglio provinciale di Parma.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 maggio 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Errata-Corrige. — Nel numero 107, pagina 2546, seconda colonna della *Gazzetta Ufficiale*, venne pubblicato il decreto del Ministro della Pubblica Istruzione, in data del 5 maggio 1887, ma, laddove fu stampato — « prove *scritte* sulla lingua e letteratura latina e greca e sulla storia universale, » si deve leggere invece — « prove **orali** sulla lingua e letteratura latina e greca e sulla storia universale ».

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti 27 febbraio, 6, 24, 27, 31 marzo, 3 e 7 aprile 1887, fatto le nomine e disposizioni seguenti:*

Perrazzi Jacopo, ispettore scolastico di Bassano, collocato a riposo sulla sua domanda e per motivi di salute.

Cavallotti-Casella Celestina, maestra assistente nella R. Scuola normale femminile superiore di Sassari, id. id. id. id.

Garbini Angelo, professore di matematiche e scienze naturali nella Scuola superiore normale femminile di Verona, collocato in aspettativa sulla sua domanda per motivi di salute.

Zanichelli Argia Bonardi, insegnante di calligrafia nella Scuola normale di Cagliari, nominata maestra assistente a quella di Sassari.

Lombardi Leopoldina, nominata maestra assistente e dei lavori donneschi nella Scuola normale superiore femminile di Cremona.

Magno Giuseppe, professore titolare di aritmetica, geometria e scienze naturali nelle Scuole normali, già in aspettativa, richiamato in servizio e destinato alla Scuola normale di Verona.

Montessi Giuseppe, nominato aggiunto di prospettiva incaricato dello insegnamento del paesaggio nella Accademia di Belle Arti in Milano.

Marchesi Nicola, professore nel Ginnasio di Cefalù, nominato professore titolare di matematiche e scienze naturali nella Scuola Normale femminile superiore di Cremona.

Guarnaccia Dolores, nominato direttore del R. Educatorio femminile di S. Giacomo d'Altopascio in Pontremoli.

Ceci Luigi, richiamato in servizio e destinato alla cattedra di lettere italiane nel Liceo di Brescia, col grado di professore titolare di 1ª classe.

Berchet dott. Guglielmo, ispettore scolastico, promosso provveditore agli studi.

Ferrari Alfredo, professore titolare di computisteria e ragioneria nell'Istituto tecnico di Piacenza, collocato in aspettativa sulla sua domanda e per comprovati motivi di salute.

Paternostro avv. Alessandro, accettata la sua rinuncia all'ufficio di professore ordinario di diritto costituzionale nella R. Università di Palermo.

Romani Enrico, professore titolare di storia e geografia nel Liceo di Trapani, promosso preside nel Liceo di Acireale.

Cicimaira Filippo, ispettore scolastico di Napoli, promosso allo stipendio di lire 2500.

Rossi cav. Pietro, vicedirettore dei Musei e delle Gallerie del Regno, collocato a riposo sulla sua domanda.

Restagno Carlo Felice, vicesegretario nel Ministero con lire 2000, promosso nello stesso grado al maggior stipendio di lire 2500.

Sali-Maturi Ernesta, nominata R. ispettrice scolastica per gli educandati femminili del Regno.

Baroni ing. Bernardino, approvata la sua nomina a segretario per le Scienze della Regia Accademia Lucchese di Scienze, Lettere ed Arti.

Capelli Alfredo, id. id. id. a socio ordinario residente dell'Accademia di scienze fisiche e matematiche della Società Reale di Napoli.

Meynardi cav. Paolo, capo sezione nel Ministero, collocato in aspettativa per inferma salute e sulla sua domanda.

Maggi Francesco, accettata la sua rinuncia all'ufficio di ispettore scolastico di Tortona.

Cantarano avv. Giuseppe, nominato ispettore degli scavi e dei monumenti di Fondi.

Bacino Francesco, professore titolare di matematiche nell'Istituto tecnico di Cuneo, in aspettativa, richiamato in servizio, ivi.

Fassini Antonio, professore titolare di lettere nel Liceo di Torino, collocato a riposo sulla sua domanda per anzianità di servizio e per avanzata età.

Novelli Camillo, aiuto straordinario di segreteria nel Regio Istituto di Belle Arti di Roma, nominato vicesegretario ivi.

Saltelli Carlo, custode consegnatario id. id. id., id. custode e archivista, ivi.

BOLLETTINO N. 16.

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

dal dì 18 al 24 d'aprile.

Regione II. — Lombardia.

Milano — Carbonchio essenziale: 31, con 1 morto, a Milano.
Brescia — Idem: 1 bovino, morto, a Comezzano.
Cremona — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Sospiro.

Regione III. — Veneto.

Udine — Afta epizootica: 1 bovino, a Casarsa.
Carbonchio: 1 bovino, morto, a Pozzuolo.
Treviso — Affezione morvofarcinosa: 3, letali, a Vittorio.

Regione V. — Emilia.

Reggio — Affezione morvofarcinosa: Un caso sospetto a Reggio.
Carbonchio: Un bovino a Casalgrande.
Parma — Tifo petecchiale dei suini: 1 a Montechiarugolo.
Ferrara — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Bondeno.
Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Poggiorenatico.

Regione VI. — Marche ed Umbria.

Pesaro — Zoppina: 6 a Frontone.
Macerata — Carbonchio essenziale: Un bovino, morto, a Monte San Giusto.

Regione VII. — Toscana.

Firenze — Affezione morvofarcinosa: 1 a Firenze (abbattuto).

Regione XI. — Sicilia.

Caltanissetta — Scabbie degli ovini: 8 a Piazza Armerina.

Roma, a' dì 6 di maggio 1887.

Dal Ministero dell'Interno,

Ufficio speciale di polizia sanitaria.

Il Capo della Iª Sezione
S. Risso.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0/0, cioè: n. 725238 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 20, al nome di Palma Domenico *fu Domenico*, domiciliato in Caserta, con annotazione d'ipoteca per la sua cauzione come ricevitore di lotto al banco n 259 in Caserta, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi senza indicazione di paternità per essere il detto titolare figlio di padre incerto, e cioè Palma Domenico, domiciliato in Caserta, coll'annotazione d'ipoteca come sopra.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 aprile 1887.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: n. 815237 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 1000, al nome di Lertora *Rosa* fu Giacomo, nubile, domiciliata in Genova, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lertora *Maria*, vulgo *Rosa*, fu Giacomo, nubile, domiciliata in Genova, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 aprile 1887.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 597280 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 130, al nome di *Chiazza* Tommaso fu Giuseppe, domiciliato a Pietra Ligure, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Chiozza* Tommaso fu Giuseppe, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 aprile 1887.

Il Direttore Generale: Novelli.

Avviso (1ª pubblicazione).

È stato presentato a questa Direzione generale, per essere rinnovato, un certificato di rendita intestato a Gastaldo o Gastand Giorgio e Lorenzo fu Battista minori sotto la patria potestà della madre Allasia Agnese domiciliata a Racconigi — Quale certificato è mancante delle estremità superiore ed inferiore e corrisponde alla inscrizione numero 809597 di lire 10.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, a termini dell'articolo

60 del Regolamento 8 ottobre 1870 n 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà rilasciato un nuovo certificato in luogo di quello esibito che in conseguenza rimarrà di nessun valore.

Roma, 9 maggio 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

SEGRETARIATO GENERALE

AVVISO DI CONCORSO *per 30 posti di macchinista di 3ª classe nel Corpo R. Equipaggi.*

Articolo 1.

È aperto un concorso per mezzo di esame per 30 posti di macchinista di 3ª classe nel Corpo R. Equipaggi della R. Marina.

Articolo 2.

Gli esami avranno principio nel Regio Arsenale marittimo di Spezia il 20 del prossimo mese di settembre 1887.

Articolo 3.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentarne domanda, in carta bollata da una lira, ed interamente scritta di loro pugno, al Ministero della Marina, non più tardi del 31 agosto 1887, indicando in essa il proprio domicilio e corredandola dei seguenti documenti:

1. Certificato dell'ufficiale di stato civile attestante che l'aspirante allo arruolamento sia cittadino italiano o sia reputato tale a tenore del Codice civile;

2. Atto autentico di nascita, da cui risulti che l'aspirante abbia compiuto il 18° anno di età e non oltrepassato il 26° se non appartiene alla gente di mare, ed il 32° se appartiene alla gente di mare;

3. Dichiarazione dell'ufficiale di stato civile del luogo di domicilio dello aspirante, attestante che questi non sia ammogliato, nè vedovo con prole;

4. Certificato di penalità, spedito dalla cancelleria del Tribunale civile o correzionale, nella cui giurisdizione lo aspirante è nato;

5. Attestato di moralità e buona condotta spedito dal sindaco del comune ove l'aspirante ha domicilio, o dai sindaci dei varii comuni ove egli abbia dimorato durante gli ultimi dodici mesi, portante il visto del prefetto o sottoprefetto;

6. Estratto della matricola o dei registri della gente di mare, se lo aspirante allo arruolamento abbia oltrepassato il 26° anno di età;

7. Certificato dell'esito di leva se sia stata già chiamata la classe alla quale appartiene;

8. Patente di macchinista della marina mercantile nazionale, o certificato di licenza per macchinista navale rilasciato da un Istituto nautico;

ovvero, certificato del direttore della scuola professionale di Biella, che attesti di avere il postulante seguito con buon esito il corso per la seconda sezione d'insegnamento ed aver egli conseguita la dichiarazione d'idoneità negli esami finali;

oppure, certificato attestante di aver egli fatto il corso normale della scuola industriale di Vicenza e di aver conseguita l'idoneità negli esami finali;

o infine, certificato del direttore o dei direttori dello stabilimento meccanico governativo o privato nel quale il postulante ha esercitato uno dei mestieri di congegnatore, calderaio o fucinatore in qualità di operaio effettivo il quale attesti aver il postulante esercitato con intelligenza e con assiduità il detto mestiere, indichi con precisione la durata dell'esercizio e la mercede massima alla quale egli è pervenuto e dia conto della sua condotta.

In seguito ad informazioni sul conto di qualche aspirante, il Ministero avrà il diritto di negargli l'ammissione.

Articolo 4.

Prima di essere ammessi a sostenere gli esami, i candidati saranno sottoposti a visita sanitaria eseguita da due ufficiali medici della Marina alla presenza dell'intera Commissione esaminatrice per accertare che essi si trovino, per ciò che concerne la loro costituzione fisica, nelle condizioni stabilite dalle vigenti regole per l'ammissione al servizio volontario nel corpo R. Equipaggi. Saranno rimandati i candidati per cui la visita dia risultati sfavorevoli.

Articolo 5.

I candidati che saranno approvati agli esami, verranno arruolati ricevendo la nomina provvisoria di macchinista di 3ª classe; ma tanto questa nomina quanto l'arruolamento stesso non potranno essere definitivi che dopo un esperimento di sei mesi fatto a bordo di Regie navi armate, dal quale risulti accertata la loro attitudine al servizio di mare.

Essi saranno imbarcati a tale effetto colle stesse norme seguite pei macchinisti di nuova nomina, e durante questo periodo di esperimenti godranno i vantaggi e riceveranno le competenze pel grado di cui sono rivestiti in via provvisoria.

Coloro che al termine di sei mesi di esperimento non saranno riconosciuti atti al servizio di macchinista sulle Regie navi potranno, secondo il voto di apposita Commissione, venire ammessi a continuare la prova per un altro periodo di tempo non superiore a sei mesi, ovvero essere licenziati definitivamente.

Articolo 6.

All'atto della nomina provvisoria saranno arruolati per la ferma permanente di 8 anni coloro che non si trovino ascritti al servizio militare; gli altri che siano ascritti alla ferma temporanea, siano essi sotto le armi o in congedo illimitato, faranno passaggio alla ferma permanente, in isconto della quale sarà computato il tempo di effettivo servizio prestato sotto le armi.

Quelli che fossero già vincolati alla ferma permanente continueranno in essa secondo gli obblighi assunti.

Articolo 7.

Ai candidati che abbiano subiti gli esami e non siano dichiarati idonei saranno rimborsate le spese di viaggio effettivo, considerandoli per questo effetto come macchinisti di 3ª classe del corpo Reale Equipaggi.

Ai candidati che saranno dichiarati idonei, conseguano essi o pur no la scelta, sarà pagata un'indennità di soggiorno corrispondente a quella che spetta ai macchinisti di 3ª classe del corpo Reale Equipaggi e computata per il tempo dal giorno precedente quello nel quale ha luogo la visita medica a tutto quello nel quale essi avranno compiuti gli esami.

Articolo 8.

La Commissione esaminatrice sarà composta:

Di un capitano di vascello, *presidente;*

Di un ingegnere capo, di un capo macchinista principale, di un tenente di vascello e di un ufficiale macchinista di grado non inferiore a capo macchinista di 1ª classe, *membri.*

Articolo 9.

Gli esami comprenderanno tre parti:

Parte I. — Esami sulle materie considerate dal programma approvato con R. decreto 28 agosto 1885, n. 3342;

Parte II. — Esperimento pratico sul disegno lineare;

Parte III. — Esperimento pratico sull'abilità del candidato nella esecuzione manuale di un lavoro relativo ad uno dei mestieri di congegnatore, di calderaio o di fucinatore.

Articolo 10.

La Commissione concerterà volta per volta per ciascuna delle materie della prima parte, in armonia con il programma, seduta stante e prima dell'introduzione del candidato una o più domande.

Nello stesso modo assegnerà i lavori che devono essere eseguiti per la seconda e per la terza parte.

Le domande saranno ricordate nel processo verbale della seduta.

Articolo 11.

L'esame sulle materie della prima parte sarà orale e sostenuto alla presenza della intera Commissione. Per i lavori delle altre due parti basterà la vigilanza di uno o più membri della Commissione nel modo che essa stabilirà secondo le circostanze.

Articolo 12.

A ciascuna delle materie della prima parte del pari che a ciascuno dei lavori della seconda e della terza saranno attribuiti dieci punti. Per essere dichiarato idoneo un candidato deve ottenere più di cinque punti in ciascuno dei tre esperimenti.

Per la votazione ogni membro della Commissione proferirà, invitato dal presidente, il numero dei punti del quale crede meritevole il candidato. La media dei punti così assegnati per ogni materia stabilirà il merito del candidato nella medesima.

Articolo 13.

I lavori per la seconda e per la terza parte saranno di tale natura che possano essere compiuti, i primi nel termine di 6 ore e gli altri in tre giornate di lavoro al più secondo l'orario delle officine.

Articolo 14.

Il voto sull'attitudine pratica al servizio per ognuno dei macchinisti in esperimento sarà pronunziato sopra ogni nave da una Commissione composta del comandante di bordo, dell'ufficiale in 2° e del capo macchinista direttore della macchina. Questa Commissione dovrà rimettere apposito verbale di deliberazione dal quale per ognuno dei candidati risulti se esso si propone per l'arruolamento e la nomina definitiva ovvero se *si ritiene necessario* prolungarne l'esperimento e per qual periodo, non superiore a sei mesi, o ancora se sia il caso di licenziarlo definitivamente. La decisione della Commissione sarà inappellabile.

Roma, li 18 aprile 1887.

Per il Ministro: C. A. Racchia.

Programma *per l'esame dei candidati al concorso per 30 posti di macchinista di 3ª classe nel corpo reale equipaggi, secondo il R. decreto del 28 agosto 1885, n. 3342.*

PARTE Iª

I. *Aritmetica ed algebra elementare.*

1. Sistema di numerazione ordinario — Definizione delle quattro operazioni fondamentali del calcolo — Definizione delle frazioni e modo ordinario di esprimerle — Estensione del principio fondamentale del sistema di numerazione ordinario alle frazioni decimali.
2. Esposizione ragionata delle regole per eseguire le quattro operazioni fondamentali sui numeri interi, sulle frazioni decimali o sui numeri interi seguiti da frazioni decimali.
3. Esposizione ragionata delle regole per eseguire le quattro operazioni fondamentali del calcolo sulle frazioni ordinarie.
4. Sistema metrico legale.
5. Definizioni e notazioni algebriche — Eguaglianza — Trasposizione dei termini da un membro all'altro nell'eguaglianza — Riduzioni dei termini simili.
6. Moltiplicazione dei monomii e dei polinomii — Espressione generale del quoziente della divisione — Riduzione di essa a più semplice forma, quando è possibile.
7. Potenze e radice dei monomii.
8. Composizione del quadrato e del cubo di un binomio — Prodotto della somma per la differenza di due quantità — Estrazione della radice quadrata dei numeri.
9. Risoluzione della equazione di 1° grado ad una o a due incognite.
10. Risoluzione delle equazioni di 2° grado ad una incognita.
11. Ragione — Proporzioni — Relazione fra i termini di una proporzione — Regola del tre semplice.
12. Teoria dei logaritmi — Uso per le operazioni del calcolo — Uso delle tavole logaritmiche.

II. *Geometria elementare.*

1. Definizione degli elementi geometrici — Spazio, superficie, linea, punto, corpo. — Lunghezza, area, volume. — Come si esprimano le grandezze di questi elementi con numeri.
2. Linea retta. — Giacitura di linee rette che passano per lo stesso punto in un piano. — Angolo di due rette.
3. Relazione fra gli angoli formati dai segmenti di due rette che s'incontrano. — Perpendicolari. — Angolo retto.
4. Genesi e carattere del circolo. — Relazioni fra gli angoli al centro e gli archi intercetti sulla circonferenza fra i loro lati. — Misura degli angoli e degli archi. — Unità.
5. Rette parallele. — Caratteri e proprietà.
6. Relazioni fra le lunghezze dei segmenti della perpendicolare e delle oblique condotte dallo stesso punto alla stessa retta.
7. Caratteri dell'eguaglianza dei triangoli.
8. Poligoni. — Quadrilatero, trapezio, parallelogramma, rettangolo, quadrato.
9. Poligoni regolari inscritti nel circolo o ad esso circoscritti. — Ragione della circonferenza al diametro o al raggio.
10. Caratteri della similitudine dei triangoli e dei poligoni.
11. Caratteri dell'equivalenza dei parallelogrammi e dei triangoli.
12. Misura dell'area del rettangolo, del parallelogramma, del triangolo, del trapezio, di un poligono regolare, di un poligono qualunque. — Unità delle aree.
13. Misura dell'area del circolo, del settore e del segmento.
14. Relazioni fra le lunghezze dei segmenti della perpendicolare e delle oblique condotte dallo stesso punto allo stesso piano.
15. Angolo diedro, sua misura. — Piani fra loro perpendicolari. — Piani paralleli.
16. Angoli triedri. — Relazioni fra i loro elementi. — Caratteri di eguaglianza e di simetria.
17. Equivalenza dei prismi e delle piramidi.
18. Regole per la misura dell'area delle superficie nel prisma, nel parallelopipedo, nella piramide e per quella dei loro volumi. — Unità dei volumi.
19. Definizione dei tre corpi rotondi, sfera, cilindro e cono. — Regole per la misura delle aree delle superficie di questi corpi e dei loro volumi, e di quelli dei loro segmenti più semplici.

III. *Trigonometria rettilinea.*

1. Definizione delle linee trigonometriche, e relazioni fra quelle di uno stesso arco.
2. Risoluzione dei triangoli rettilinei rettangoli,

IV. *Elementi di fisica.*

1. *Proprietà generali dei corpi.* — Materia, forza, corpo, estensione, impenetrabilità, porosità, divisibilità.
2. *Stati di aggregazione dei corpi.* — Corpi solidi, liquidi, aeriformi. — Coesione, elasticità, comprimibilità, variabilità di volume.
3. *Coerenza nei corpi.* — Tenacità, durezza, mollezza, malleabilità, duttilità, saldezza, fragilità, rigidità.
4. Misurazione. — Estensioni lineari, superficiali, cubiche. — Pesi — Unità di misura e di peso. — Nonio.
5. *Gravità.* — Centro di gravità dei corpi e modo di determinarlo.
6. Massa. — Peso. — Bilancia. — Rappresentazione delle forze mediante pesi.
7. *Nozioni di dinamica.* — Moto uniforme ed uniformemente vario. — Forze motrici istantanee e continue. — Indipendente coesistenza di più moti in un corpo.
8. *Idrodinamica.* — Principio di Pascal. — Equilibrio di un liquido grave. — Pressioni sulle pareti e sul fondo.

9. Liquido in vasi comunicanti. — Principio di Archimede. — Peso specifico dei solidi e dei liquidi. — Areometri.

10. *Aerodinamica.* — Proprietà dei fluidi aeriformi. — Legge di Mariotte. — Peso dell'aria. — Pressione atmosferica. — Barometri. — Peso specifico del gas.

11. *Termologia.* — Termometro. — Dilatazione termica nei corpi solidi, liquidi ed aeriformi. — Calorico raggiante. — Conduttività termica interna ed esterna dei corpi.

12. Liquefazione dei solidi. — Solidamento dei liquidi. — Vaporizzazione dei liquidi. — Liquefazione dei vapori. — Calorico latente. — Caloria.

V. *Elementi di meccanica.*

1. Composizione e decomposizione delle forze in un piano. — Forze parallele. — Forze concorrenti. — Coppie. — Momenti.
2. Leve di vario genere. — Piano inclinato. — Vite.
3. Attrito e sue leggi. — Forze attive e forze passive.
4. Lavoro e sua misura. — Chilogrammetro. — Cavallo vapore. — Equivalenza di una caloria in chilogrammetri.
5. Descrizione e teoria delle pompe in generale. — Pompe aspiranti. — Pompe aspiranti e prementi.

VI. *Elementi di fisica — tecnologica.*

1. Della combustione e dei combustibili. — Aria necessaria alla combustione. — Prodotti della combustione. — Combustione completa — Potere calorifico.
2. Ebollizione e vaporizzazione dei liquidi e loro leggi — Vapore d'acqua. — Vapore saturo e vapore surriscaldato. — Leggi del vapore saturo.
3. Pressione assoluta e relativa del vapore contenuto in un vaso chiuso. — Maniere di misurarla: in atmosfera, in colonna di mercurio, in chilogrammi per centimetro quadrato. — Loro equivalenza. — Manometri Bourdon.
4. Della condensazione del vapore e dei modi di adoperarla. — Per miscuglio con acqua fredda o per contatto di superficie fredde.

VII. *Apparati motori delle navi.*

1. *Parti principali componenti un apparato motore in generale.* — Generatori di vapore. — Macchina motrice. — Propulsatore. — Loro funzioni.
2. *Descrizione delle caldaie in generale.* — Parti che le compongono. — Funzioni di queste parti. — Focolare. — Graticola. — Ceneraio. — Camera a fuoco. — Tubi caloriferi. — Camera a fumo. — Fumaioli.
3. Superficie di graticola. — Superficie di riscaldamento. — Camera d'acqua. — Camera di vapore. — Superficie di vaporizzazione. — Tirare e modi di produrlo.
4. *Varii tipi di caldaie marine.* — Caldaie parallelopipede a bassa pressione. — Caldaie cilindriche ad alta pressione. — Caldaie a flamma diretta e a flamma rovesciata. — Caldaie tipo locomotiva.
5. *Accessorii delle caldaie.* — Valvola di presa di vapore. — Valvole di intercettazione di vapore. — Condotto di vapore. — Valvole di sicurezza. — Robinetti e tubi di livello. — Tiranti e rinforzi interni.
6. Prese d'acqua. — Valvole di alimentazione. — Valvole e robinetti di scarico. — Robinetti di estrazione.
7. Pompe di alimentazione ed iniettori. — Salsedine dell'acqua delle caldaie. — Salinometri.
8. *Macchine motrici.* — Parti principali che le compongono e loro funzioni. — Cilindri. — Valvole di distribuzione. — Valvole di espansione. — Eccentrici.
9. Stantuffi. — Bielle. — Albero a manovelle. — Sopporti dell'albero a manovelle. — Alberi di trasmissione. — Cuscinetto di spinta.
10. Valvole d'intercettazione del vapore. — Separatori. — Valvole regolatrici.
11. Condensatori a miscuglio. — Condensatori a superficie. — Pompe d'aria. — Pompe di circolazione. — Pompe di alimentazione. — Pompe di sentina.
12. *Varii sistemi di macchine.* — Macchine semplici ad espansione in un solo cilindro. — Macchine composte ad espansione in due o più cilindri separati. — Macchine a condensazione. — Macchine senza condensazione.
13. Macchine verticali — Macchine orizzontali. — Macchine a biella diretta. — Macchine a biella rovesciata. — Macchine a fodero. — Macchine a cilindri oscillanti.
14. Ruote a pale fisse ed a pale articolate. — Eliche. — Diametro. — Passo. — Pale.

PARTE II.

Disegno lineare.

Il candidato dovrà eseguire seduta stante il disegno in scala e quotato di un organo delle macchine, come una pompa, un cilindro e simili, rappresentandolo in proiezione orizzontale, in proiezione verticale ed in sezione.

PARTE III. — *Lavoro manuale.*

Esecuzione manuale di un lavoro relativo ad uno dei mestieri di congegnatore, calderaio o fucinatore

Carriera che può percorrere il macchinista di 3ª classe e relativi vantaggi.

SOTT' UFFICIALI.

GRADO	COMPETENZE MENSILI — Su navi armate: Paga	Razione	Trattamento tavola	Supplemento	Totale	A terra: Paga	Razione	Mercede	Totale	Grado corrispondente nell'esercito
	L. C.	L.	L.	L.	L. C.	L. C.	L.	L.	L. C.	
Macchinisti di 3ª classe	69 90	30	12	39	141 90	69 90	24	36	129 90	Furiere
Macchinisti di 2ª classe	109 80	30	12	40	191 80	109 80	24	48	181 80	Fur. Maggiore
Macchinisti di 1ª classe	124 80	30	12	50	216 80	124 80	24	60	208 80	Maresciallo

I macchinisti di 1ª, dopo 6 anni di grado, hanno diritto all'aumento mensile di lire 30, dopo 12 di lire 60 e dopo 18 di lire 90.

I macchinisti di 2ª, dopo 6 anni di grado, hanno diritto all'aumento mensile di lire 9.

I macchinisti di 3ª, dopo 6 anni di grado, hanno diritto all'aumento mensile di lire 9.

I sott'ufficiali macchinisti, compiuta la ferma permanente, possono essere ammessi a tre successive rafferme con premio ciascuna di lire 150 annue; se licenziati dopo 12 anni di servizio, hanno diritto ad una gratificazione di lire 2000.

UFFICIALI.

GRADO	Paga annua	Indennità d'arma annua	Grado corrispondente nell'esercito
	L.	L.	
Sottocapo macchinista	1,800	900	Sottotenente
Capo macchinista di 2ª classe .	2,200	900	Tenente
Capo macchinista di 1ª classe .	3,200	1,000	Capitano
Capo macchinista principale . .	4,400	1,200	Maggiore

Dopo una permanenza di 6 anni nello stesso grado gli ufficiali hanno diritto ad un aumento equivalente al decimo dello stipendio che percepiscono. 3

MINISTERO DELLA MARINA

SEGRETARIATO GENERALE — DIVISIONE 1ª — SEZIONE 1ª

NOTIFICAZIONE *per l'apertura di un esame di concorso per la nomina di medici di 2ª classe nel Corpo sanitario militare marittimo.*

È aperto un esame di concorso per la nomina di medici di 2ª classe nel Corpo sanitario militare marittimo, con l'annuo stipendio di lire 2200, oltre lire 200 annue per l'indennità d'arma.

Il Ministero si riserva di stabilire il numero dei candidati da nominarsi fra quelli dichiarati idonei nell'esame di concorso.

Tale esame avrà luogo avanti apposita Commissione presso il Ministero della Marina, e comincierà il 3 ottobre 1887.

Gli aspiranti dovranno far pervenire la loro domanda, scritta su carta bollata da lira una, non più tardi del 20 settembre, al Ministero della Marina (Segretariato generale, divisione 1ª).

Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1. Diploma originale di laurea in medicina e chirurgia, e la patente di libero esercizio per quelle Università ov'è prescritta;
2. Atto di nascita dal quale risulti che gli aspiranti non hanno oltrepassato l'età di anni 30;
3. Certificato dell'esito di leva;
4. Certificato di buona condotta;
5. Certificato di penalità della cancelleria del Tribunale correzionale nella cui giurisdizione gli aspiranti sono nati.
6. Fede di stato libero, o, se gli aspiranti sono ammogliati, i titoli legali comprovanti che essi sono in grado di soddisfare alle prescrizioni della legge relativa al matrimonio degli ufficiali.

È inoltre richiesta l'attitudine fisica al servizio militare marittimo: quest'ultima condizione sarà accertata mediante visita sanitaria immediatamente prima dell'esame.

A tale concorso possono essere ammessi i laureati in medicina assegnati alla 2ª o 3ª categoria nel R. esercito. Ne restano invece esclusi tutti gli inscritti di leva di 1ª categoria.

L'esame consterà di due prove, una cioè in iscritto e l'altra verbale.

La prova in iscritto consisterà nello svolgimento di un tema di fisiologia, d'igiene, di medicina legale e di terapia. Questo tema sarà estratto a sorte tra quelli compresi nel programma della prima prova e sarà svolto simultaneamente da tutti i concorrenti nello spazio di sei ore, sotto la vigilanza continua di due degli esaminatori.

La prova verbale consisterà nello svolgimento di tre tesi per ciascun candidato, intorno alle seguenti materie:

Anatomia;
Patologia interna;
Patologia chirurgica.

Queste tesi, una per ciascuna materia, saranno estratte a sorte fra quelle comprese nei relativi programmi.

La durata della prova verbale sarà di 20 minuti per ogni tesi.

Gli esami saranno dati colle norme stabilite dalle istruzioni per l'ammissione e l'avanzamento nel corpo sanitario e farmaceutico della R. Marina in data 14 luglio 1886, e a seconda dei relativi programmi.

Ai candidati che otterranno la nomina saranno rimborsate le indennità di viaggio e di soggiorno a Roma, considerandoli come medici di 2ª classe già in servizio.

La nomina al grado di medico di 2ª classe non sarà resa definitiva se non dopo l'esperimento di sei mesi di navigazione.

Roma, 4 maggio 1887.

1 *Il Ministro:* B. BRIN.

REGIA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

Avviso di concorso

a due posti di studio della Fondazione Corsi

(Regolamento approvato con R. decreto 7 luglio 1881, n. 396, Serie 3ª, per la collazione dei posti di studio della Fondazione Corsi, e regolamento speciale della Facoltà di Giurisprudenza, in data 7 ed 11 marzo 1882, relativo al conferimento dei posti stessi).

È aperto il concorso, fra gli studenti della Facoltà di Giurisprudenza di questa Università, a due posti di studio della Fondazione Corsi, con le norme seguenti:

Art. 1. Possono concorrere gli studenti della indicata Facoltà che documenteranno di averne frequentato lodevolmente i corsi da almeno due anni.

Art. 2. Le istanze per ammissione al concorso (in carta bollata da cent. 50) dovranno essere inviate, coi relativi documenti, al preside della Facoltà, entro *40 giorni* dalla data del presente avviso.

Art. 3. Il concorso verserà sull'economia politica e sul diritto romano, ed i candidati dovranno svolgere, a scelta, uno dei temi seguenti:

In economia politica:

1. Teoria dell'impresa nella produzione.
2. Il profitto considerato in sè stesso e nelle sue relazioni con le altre forme di reddito.
3. Natura e scopo dei trattati di commercio. In quali casi ritardano ed in quali casi agevolano l'applicazione del principio di libero scambio.

In diritto romano:

1. Esegesi del titolo delle Pandette — *De Publiciana in rem actione* (VI. 2).
2. Della transazione.
3. Degli atti compiuti *fiduciae causa* nel diritto antegiustinianeo e dei residui che se ne trovano nel diritto giustinianeo.

Art. 4. Il tempo utile per la presentazione della dissertazione scade col giorno 14 ottobre dell'anno corrente.

Art. 5. Il concorso sarà deciso entro il mese di ottobre, e per conseguire il premio occorrerà avere ottenuto almeno 2/3 dei punti di cui disporrà la Commissione esaminatrice.

Art. 6. Il premio di lire 75 mensili dura un anno, e per ritirare le quote, nei mesi di lezione, si dovrà esibire un attestato di diligenza, da rilasciarsi dai professori delle materie, nelle quali il premiato deve perfezionarsi.

Art. 7. Il premiato assume l'obbligo di continuare gli studi, ed un mese prima della scadenza dell'ultima rata di premio, dovrà rimet-

tere, al preside della Facoltà, una relazione che dia prova del profitto riportato.

Roma, addì 1° maggio 1887.

2 *Il Rettore:* L. GALASSI.

REGIA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

Avviso di concorso

a due posti di studio della Fondazione Corsi

(*Regolamento approvato con R. decreto 7 luglio* 1881, *n.* 396 (*Serie* 3ª), *per la collazione dei posti di studio della Fondazione Corsi, e regolamento speciale della Facoltà di Giurisprudenza, in data 7 e 11 marzo. 1882, relativo al conferimento dei posti stessi).*

È aperto il concorso, fra i laureati, nella Facoltà di Giurisprudenza, a due posti di studio della Fondazione Corsi, con le norme seguenti:

Art. 1. Possono concorrere coloro che documenteranno di avere conseguita la laurea in Giurisprudenza, in questa Università, negli anni scolastici 1884-85 e 1885-86, dopo averne frequentato lodevolmente i corsi da almeno due anni.

Art. 2. Le istanze per ammissione al concorso (in carta bollata da centesimi 50) dovranno essere inviate, coi relativi documenti, al preside della Facoltà, entro 40 giorni dalla data del presente avviso.

Art. 3. Il concorso verserà sul *diritto civile* e sul *diritto commerciale*, ed i candidati dovranno svolgere, a scelta, uno dei temi seguenti:

In diritto civile:

1° La cessione dell'usufrutto nel diritto odierno.

2° Teoria della ripetizione dell'indebito secondo il diritto odierno e raffronto col diritto romano.

3° La condizione risolutiva nelle disposizioni testamentarie.

In diritto commerciale:

1° Storia e dottrina della girata.

2° La moratoria secondo il codice. — Suoi precedenti storici e diritto comparato.

3° Le Società cooperative secondo il codice italiano e le principali legislazioni straniere.

Art. 4. Il tempo utile per la presentazione della dissertazione scade col giorno 14 ottobre dell'anno corrente.

Art. 5. Il concorso sarà deciso entro il mese di ottobre, e per conseguire il premio occorrerà avere ottenuto almeno 2[3 dei punti di cui disporrà la Commissione esaminatrice.

Art. 6. Il premio, di lire 75 mensili, dura un anno, e per ritirare le quote, nei mesi di lezione, si dovrà esibire un attestato di diligenza, da rilasciarsi dai professori delle materie nelle quali il premiato deve perfezionarsi.

Art. 7. Il premiato assume l'obbligo di continuare gli studii, ed un mese prima della scadenza dell'ultima rata di premio dovrà rimettere al preside della Facoltà una relazione che dia prova del profitto riportato.

Roma, addì 1° maggio 1887.

2 *Il Rettore:* L. GALASSI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il corrispondente della *Neue Freie Presse*, a Pest, ebbe un colloquio con un ragguardevole uomo politico circa la polemica sorta fra la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* ad il *Pester Lloyd* intorno alla questione della Bosnia e dell'Erzegovina.

« Sarebbe assolutamente esatto l'affermare, disse il personaggio politico in questione, che durante il convegno del conte Andrassy col principe Gortschakoff a Reichstadt, fu conchiuso fra questi due ministri un accordo riguardo all'occupazione della Bosnia da parte degli austriaci.

« Nel detto convegno, l'eventualità di una guerra turco-russa era considerata come certa e prossima, e l'Austria si impegnava anticipatamente a tenere un contegno di benevola neutralità. Dal canto suo la Russia assumeva l'impegno di non oltrepassare i Balcani e di non annettersi maggiori territori di quelli che le furono più tardi assegnati dal Congresso di Berlino.

« In correspettivo della neutralità benevola, la Russia diede allora il suo consenso all'occupazione austriaca della Bosnia e dell'Erzegovina.

« La storia dimostrò che i russi non hanno mantenuto l'obbligo assunto e che essi passarono i Balcani.

« La Turchia ebbe sentore dell'accordo avvenuto, e quando le truppe russe si trovavano davanti a Plewna, offrì all'Austria la Bosnia e l'Erzegovina a condizione che l'Impero austro-ungarico si pronunziasse per la integrità del territorio ottomano. Ma il conte Andrassy respinse l'offerta.

« Più tardi il gabinetto di Vienna dovette disapprovare la Russia che contravveniva agli accordi di Reichstadt, laonde il conte Andrassy si associò all'azione dell'Inghilterra.

« Ma bisognava anche dare alla occupazione della Bosnia una forma legittima colla sanzione europea. Quindi è che il governo austro-ungarico si fece iniziatore del Congresso di Berlino.

« Fu a quel Congresso che lord Salisbury formolò la proposta di dare all'Austria il mandato di occupare la Bosnia e l'Erzegovina e questa proposta non fu combattuta dal principe Gortschakoff. »

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* continuando a polemizzare coi giornali russi riguardo alla politica orientale della Germania dice:

« Nè avanti l'ultima guerra turco-russa, nè dopo, la Germania cercò mai di recare inciampo alla libera azione della Russia in Oriente. Anche se i russi si fossero spinti più oltre di ciò che fecero nel 1878, la Germania non ne li avrebbe impediti. Essa non lo avrebbe nemmeno potuto giacchè non avrebbe potuto imporre al popolo tedesco una rottura colla Russia per la difesa di interessi minimi come quelli della Germania in Oriente.

« La situazione non mutò che dopo il Congresso di Berlino quando la Germania, allora come adesso, ebbe a subire attacchi e minaccie dalla stampa russa e quando il governo russo sembrò approvare i linguaggio dei giornali.

« Sta bene che questa nuova situazione non creò alla Germania nuovi interessi in Oriente, ma essa valse a dimostrarle la necessità di più intimi rapporti coll'Austria-Ungheria nell'interesse della sicurezza dei due imperi. »

A proposito del bilancio un nuovo conflitto minaccia di impegnarsi fra la Camera ed il governo francesi. La Commissione ed i ministri non giungono a mettersi d'accordo sulle economie da fare. Al governo erasi categoricamente intimato di ridurre le spese. La Commissione del bilancio e la Camera prima di prendere le sue vacanze si erano parimenti pronunziate in questo senso.

Avendo i ministri quasi tutti passate viaggiando le ferie, fu loro impossibile di occuparsi personalmente delle riforme da introdurre nei rispettivi dicasteri. Essi lasciarono ai singoli uffici la cura di esaminare quali economie sarebbero possibili.

Di qui, dice l'*Indépendance Belge*, nessuna meraviglia se il lavoro che fu fatto non piacque alla Commissione del bilancio, la quale adottò una mozione con cui il bilancio viene rinviato al ministro delle finanze con preghiera di nuovamente studiarlo.

« Ora questo voto, comunque si voglia considerarlo, non può essere considerato come un voto di favore pel gabinetto. Ed ove esso esprima esattamente il sentimento della maggioranza della Camera, non è possibile di negargli una considerevole gravità.

Voci di crisi ministeriale circolavano in questi ultimi giorni a Parigi. Un sintomo significante è anche quello dell'unanimità con cui la stampa di tutte le gradazioni si duole della forza di inerzia del gabinetto, e della insufficenza del ministro delle finanze. Sul quale punto la *République française* si trova d'accordo colla *Justice* ed il signor Clèmenceau ed i suoi amici la pensano allo stessissimo modo del signor Spuller e degli opportunisti.

« La questione, conchiude l'*Indépendance*, è di sapere se, di qui alla riapertura della Camera, il gabinetto avrà il tempo di migliorare il bilancio nel senso delle esigenze della Commissione e della maggioranza repubblicana. Senza di che è molto da temere che il ritorno del parlamento sia il segnale di una nuova crisi. »

I negoziati sulla questione egiziana sembrano decisamente aver fatto qualche progresso negli ultimi giorni. Pare certo oramai che, cedendo alle insistenze della Porta, sir Drummond Wolff, il quale aveva proposto di fissare a cinque anni il termine dell'occupazione inglese in Egitto, mentre i delegati ottomani esigevano che questo termine fosse ridotto a diciotto mesi, sia stato autorizzato dal proprio governo a promettere lo sgombero entro tre anni.

« Questo impegno, osserva il *Temps*, è naturalmente condizionale e l'esecuzione di esso dipenderà dall'accettazione, da parte del sultano, delle altre proposte inglesi che si riferiscono, com'è noto, all'organizzazione da darsi all'esercito egiziano, alla neutralizzazione degli Stati del Kedive, al diritto riservato all'Inghilterra di rioccupare questi Stati in caso di turbolenze ed alla soppressione della capitolazione.

« L'accordo, adunque, non è fatto su tutti i punti, e quand'anche la Turchia avesse dato il suo assenso, resterebbe sempre da ottenere l'approvazione dell'Europa. Il fatto però, che l'Inghilterra ha consentito a fissare un termine definito per il soggiorno delle sue truppe sulle rive del Nilo, è sempre molto importante e significativo e permette di augurare bene del seguito dei negoziati in corso. »

Da qualche tempo pendevano dei negoziati tra i gabinetti di Parigi e Londra a proposito di un incidente sollevato dal signor Haggard, console di Inghilterra a Tamatava. Questo funzionario aveva ottenuto l'*exequatur* direttamente dal governo di Emyrne senza curarsi del residente generale francese, il quale, a termini del trattato del dicembre 1885, ha la direzione delle relazioni estere del Madagascar. Il governo francese ha fatto dei reclami in proposito a Londra, e lord Salisbury, riconoscendone la validità, ha invitato il console di Tamatava a domandare un nuovo *exequatur* per la via legittima.

« Questa decisione, dicono i giornali di Parigi, che servirà di precedente, equivale al riconoscimento del nostro protettorato sul Madagascar da parte della nazione che, dopo noi, vi possiede i maggiori interessi. »

Interpellato alla Camera dei lordi il visconte Cross, segretario di Stato per le Indie, ha dichiarato che, secondo un telegramma di lord Dufferin, viceré delle Indie, la voce di combattimenti avvenuti nelle gole di Khyber, è priva di fondamento.

Non ebbero luogo combattimenti nelle vicinanze di queste gole, disse il visconte Cross, ma è lecito credere che uno scontro ebbe luogo il 12 aprile tra le truppe dell'emiro dell'Afghanistan e le tribù degli hopek.

Ognuna delle due parti si attribuisce la vittoria, però non hannosi ragioni di supporre che l'emiro non sia in grado di mantenere le sue posizioni.

A proposito delle notizie che giungono dell'Afghanistan, si legge nel *Memorial Diplomatique*:

« Sebbene nei circoli ufficiali della capitale inglese si continui a dichiarare che le notizie inquietanti venute dall'Afghanistan siano esagerate, il governo indiano ha preso tutte le misure militari e finanziarie che la situazione impone e fa ogni sforzo per cattivarsi l'affetto dei mussulmani dell'Asia centrale. È in seguito agli ultimi dispacci ricevuti da Calcutta, che lord Salisbury ha assunto di fronte al sultano un atteggiamento più conforme ai reclami dell'islamismo, nominatamente per ciò che riguarda l'Egitto. »

La Conferenza dei delegati delle colonie inglesi è sul punto di terminare i suoi lavori. Le sue sedute si sono tenute a porte chiuse; però un resoconto sommario ne è stato pubblicato nello *Standard*, resoconto la cui esattezza è stata riconosciuta in parte da un membro del governo alla Camera dei lordi.

La Conferenza si è occupata da prima della creazione di una marina coloniale destinata ad assicurare la difesa dell'Australia in caso di guerra. Dopo lunghi negoziati coll'ammiragliato è stato deciso che verso un sussidio annuo di 122,000 sterline, quest'ultimo provvederebbe al mantenimento della flotta ausiliaria di torpediniere e d'incrociatori che le colonie australiane hanno acquistato e surrogherebbe le navi che eventualmente potrebbero perdersi. Le autorità marittime inglesi assumerebbero il comando di questa squadra che, sul piede di pace, sarebbe ridotta a quattro legni, ma che tutt'intera sarebbe tenuta pronta a prendere il mare al primo segnale.

La Conferenza si è occupata poi della quistione della difesa dei porti e dei depositi di carbone più importanti sulla via che seguono i legni mercantili tra le colonie e la madre patria. Nelle colonie della Corona, come Hong-Kong, Singapore e Ceylan, il governo si è impegnato di fornire i cannoni e di mantenere le guarnigioni necessarie, mentre le autorità locali devono provvedere all'erezione delle opere di difesa.

Per l'Australia, il governo ha fatto delle proposte nello stesso senso, ma il mantenimento delle guarnigioni resterà a carico dei coloni. Nessuna decisione è stata presa su questo punto, ma la Conferenza ha concluso un accordo con varie Compagnie di navigazione per la creazione di un servizio postale ebdomadario tra Adelaide e Londra verso una sovvenzione totale di 170 mila sterline.

Dei negoziati furono poi intavolati colle Compagnie telegrafiche per ottenere una riduzione nel prezzo dei dispacci.

Da ultimo la Conferenza ha sollevato delle vive lagnanze, in presenza di lord Salisbury, a proposito della questione delle Nuove Ebridi. Il capo del governo assicurò la Conferenza che questa questione non potrebbe generare un conflitto, e che sarà sistemata mercè la creazione di una Commissione navale franco-inglese incaricata di assicurare il mantenimento dell'ordine in quel gruppo d'isole.

Nelle ultime sedute furono poi regolate delle altre questioni di secondaria importanza.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

SAN FRANCISCO, 8. — Dispacci da Guynas annunziano un forte terremoto. La città di Montezuma rimase distrutta. Vi sono 150 morti. A Oputu vi sono 20 morti in conseguenza del crollo di case. A Grenadas e Gusabon, le quali rimasero quasi distrutte, vi sono molti feriti.

LONDRA, 9. — Il *Morning Post* dice che l'Inghilterra ricusa di prendere parte ufficialmente all'Esposizione di Parigi del 1889.

PARIGI, 9. — Risultato delle elezioni municipali di Parigi. — Furono eletti 24 autonomisti, 10 radicali, 10 conservatori e 6 socialisti. Vi sono 30 ballottaggi.

Fra i conservatori eletti vi ha Ferdinando Duval, ex-prefetto del dipartimento della Senna.

Essendo tutti i ballottaggi favorevoli ai repubblicani delle varie gradazioni, non sarà sensibilmente modificata l'attuale composizione del Consiglio.

Risultato delle elezioni pel Consiglio generale del dipartimento della Senna — Furono eletti sei repubblicani. Vi sono due ballottaggi.

PORTO SAID, 8. — Ieri proseguiva per Suez il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della Navigazione generale italiana.

ATENE, 9. — Corre voce che gl'inglesi cercherebbero d'indurre i candiotti a domandare il protettorato dell'Inghilterra.

SUEZ, 8. — Ieri proseguiva per Porto Said il piroscafo *Polcevera*, della Navigazione generale italiana.

NEW-YORK, 9. — I terremoti continuano nell'Arizona e nella Sonora. Si afferma nuovamente che un vulcano si sia formato nei monti Whetston al sud di Tucson.

HONG-KONG, 8 — Ieri giungeva in questo porto il piroscafo *Bisagno*, della Navigazione generale italiana.

VIENNA, 9. — Camera dei deputati. — Il governo presenta un progetto di legge per continuare durante un anno la sospensione della Giurìa nel distretto di Cattaro.

PARIGI, 9. — Il presidente del Consiglio, Goblet, informò la Commissione del bilancio che egli si mette a sua disposizione per esaminare d'accordo l'insieme delle economie che gli saranno indicate. La lettera di Goblet è ispirata ad un grande spirito di conciliazione.

PARIGI, 9. — La Commissione del bilancio, dopo lunga discussione, decise con 12 voti contro 9 d'invitare il presidente del Consiglio, Goblet, ad intervenire nel suo seno per darle spiegazioni.

TARANTO, 9. — Alle ore 4 pom. si è ancorato in questo porto il R. avviso *Staffetta*.

NOTIZIE VARIE

Burrasca sul lago di Lugano. — Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese*, in data di Lugano, 6:

« Il nostro lago ha incominciato a far parlare di sè e pare non voglia rinunciare così presto al suo quarto d'ora di celebrità. Ieri sera, esso presentava un aspetto tremendamente imponente Ben raramente le sue acque furono agitate da raffiche più forti, da cavalloni più alti. Sotto l'impeto del fortissimo vento del Sud (il *Marino*), le onde si succedevano mugghiando con una forza eccezionale, andando ad infrangersi rabbiosamente sulla riva, lanciando spruzzi d'acqua parecchi metri lontano. L'acqua sollevata a vortici dal vento, formava delle vere colonne altissime. Intanto il cielo, coperto da neri nuvoloni, tratto tratto squarciavasi per lasciar passare qualche raggio di luna, che, andando a cadere sulle montagne e sulle colline circostanti, produceva degli effetti di luce incantevoli.

« Il *marino*, che incominciò a soffiare poco dopo le otto ore di sera, continuò impetuoso fin dopo le 2 ore del mattino. Le barche sul nostro lido, ritirate in tempo in secco, non ebbero a subire danni. Ma per tutta la durata della tempesta, si dovette rimanere all'erta a bordo del piroscafo *Ceresio*, ormeggiato al pontile e messo in pericolo dalla fortuita vicinanza di una gabarra della Società di Navigazione, colà sorpresa dalla tempesta, mentre era occupata al cambio dei pali d'attacco del debarcadero. Però, nè il piroscafo, nè la gabarra ebbero a subire gravi danni.

« Invece, più serie avvennero le cose al cantiere della Società stessa, vicino a Cassarate, ove i due piccoli piroscafi il *Lampo*, della Società di navigazione, ed il *Caprino*, del signor visconte de Virel, spezzate le catene che li tenevano attaccati alla boa, furono gettati sulla riva. Il *Lampo*, dopo aver demolito un pezzo di muro vicino al cantiere, finì coll'insabbiarsi, riempiendo d'acqua la sala; però non sembra che le avarie subite siano di grande entità. Il *Caprino*, invece, andò ad urtare contro il muro del giardino della trattoria *Lanchetta*, piegandosi sul fianco destro ove potè a stento essere assicurato con parecchie funi, per impedire che venisse travolto al fondo. I danni subiti da questo battello sembrano essere più grandi di quell'altro, ma si spera di poterli riparare in breve.

« A Melide, una grossa barca, carica di carbone, ed appartenente al signor Verda di Campione, si è affondata vicino al primo arco del ponte-diga.

« A Ponte-Tresa, poi, verso le sei ore di sera, cadde una spaventevole grandinata, recando gravissimi danni alle campagne e devastando le strade. »

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 9 maggio 1887.

In Europa pressione elevata all'occidente, alquanto bassa sulla penisola balcanica ed all'estremo nord.

Bretagna occidentale 777; Zurigo 770; Salonicco 757; Bodo 755.

In Italia, nelle 24 ore, barometro alquanto salito al nord, disceso al sud.

Venti qua e là abbastanza forti del quarto quadrante.

Pioggie e temporali specialmente al centro.

Temperatura diminuita sulla media Italia.

Stamani cielo sereno o poco coperto al nord e sulle isole, coperto o piovoso sul versante adriatico.

Venti deboli a freschi da ponente a maestro.

Barometro a 759 mm. sull'Adriatico inferiore, a 762 a Malta, Portotorres, Trieste, a 763 sul Piemonte.

Mare generalmente mosso.

Probabilità:

Venti freschi del quarto quadrante.

Cielo nuvoloso.

Pioggie e temporali specialmente al sud del continente.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 9 maggio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1[2 coperto	—	19,8	10,0
Domodossola	1[2 coperto	—	21,1	11,0
Milano	3[4 coperto	—	23,3	13,1
Verona	sereno	—	23,0	15,0
Venezia	coperto	calmo	21,2	14,8
Torino	sereno	—	23,6	13,3
Alessandria	sereno	—	23,3	10,9
Parma	1[2 coperto	—	23,2	12,3
Modena	1[2 coperto	—	21,8	13,5
Genova	1[4 coperto	calmo	19,7	14,0
Forlì	1[2 coperto	—	19,0	11,4
Pesaro	coperto	mosso	17,9	14,4
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	19,6	12,8
Firenze	1[4 coperto	—	19,4	11,4
Urbino	3[4 coperto	—	14,2	7,9
Ancona	piovoso	calmo	23,3	13,5
Livorno	3[4 coperto	calmo	18,5	11,3
Perugia	coperto	—	17,2	9,3
Camerino	coperto	—	14,0	7,9
Portoferraio	1[2 coperto	mosso	17,9	13,9
Chieti	piovoso	—	17,5	4,2
Aquila	coperto	—	16,0	8,0
Roma	1[4 coperto	—	20,0	11,0
Agnone	piovoso	—	14,8	6,4
Foggia	piovoso	—	23,3	10,6
Bari	coperto	calmo	21,4	12,6
Napoli	coperto	calmo	17,8	12,2
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	piovoso	—	15,0	6,4
Lecce	1[2 coperto	—	23,2	11,4
Cosenza	3[4 coperto	—	22,2	15,4
Cagliari	sereno	calmo	25,0	15,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	19,0	14,4
Palermo	1[2 coperto	legg. mosso	23,0	10,2
Catania	1[4 coperto	calmo	22,8	13,9
Caltanissetta	sereno	—	19,0	8,0
Porto Empedocle	sereno	mosso	23,6	16,2
Siracusa	1[4 coperto	calmo	23,0	13,0

Listino Ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 9 maggio 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
					Corso Med.	
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	98 87 1/2, 85	98 86	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	69 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° aprile 1887	—	—	»	»	98 10
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 50
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1886	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	—	500	500	»	»	500 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1887	500	500	488 »	488 »	»
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	494 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	775 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1886	500	500	»	»	610 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1887	1000	750	»	»	2195 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	681 »
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	975 »
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	»
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	275 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	1005 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	580 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° aprile 1887	500	500	»	»	1740 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	433	»	»	1640 »
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate)	1° gennaio 1887	500	500	»	»	2045 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	547 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	355 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	110 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	350 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	420 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1887	250	250	»	»	380 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	525 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	285 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1887	500	500	»	»	502 1/2
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	100 25
	Parigi	chèques	»	»	»
2 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 37
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 98 90 fine corr.

Detta 2ª grida 98 85, 98 82 1/2 fine corr.

Azioni Banca Romana 1162 fine corr.

Az. Banca Industriale e Comm. 750 fine corr.

Az. Soc. Immobiliare 1218 1/2, 1218, 1217 fine corr.

Risposta dei premi. . . . } 28 Maggio
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione. . . . . 31 id.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 7 maggio 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 98 971.

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 96 801.

Consolidato 3 0/0 nominale lire 67 250.

Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 65 937.

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

IL SINDACO

V. TROCCHI, *Presidente.*

N. 85.

Ministero dei Lavori Pubblici

Regio Ispettorato Generale delle Strade Ferrate

Avviso d'appalto ad unico incanto.

Alle ore 10 antimeridiane del 24 maggio 1887, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi l'ispettore generale delle Strade Ferrate, si addiverrà allo incanto per lo

Appalto e deliberamento definitivo della fornitura del materiale metallico, tanto speciale che ordinario, occorrente per n. 39 scambi semplici completi con cuore capovolgibile in acciaio fuso, tang. 0,10, dei quali n. 19 per deviazione a destra e n. 20 per deviazione a sinistra; n. 4 scambi tripli completi con crociamenti in acciaio fuso capovolgibile tang. 0,10 e tang. 0,15; n. 6 scambi inglesi tang. 0,12 e n. 1 intersezione ad angolo retto, necessari per l'armamento di alcune stazioni della ferrovia Roma-Sulmona, per la presunta somma di lire 108,100, salvo il ribasso percentuale che potrà essere offerto.

L'asta avrà luogo a termini dell'articolo 87, lettera *a*, del regolamento di contabilità 4 maggio 1885, numero 3074, e cioè mediante offerte segrete da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente, o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

L'aggiudicazione sarà definitiva al primo incanto, e si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato o di quello speciale in data 24 febbraio 1887, coll'aggiunta in data 4 maggio 1887, visibili assieme alle altre carte del progetto, nell'ufficio Contratti di questo Ministero.

Il termine utile per la consegna dei materiali è fissato a mesi 3 dalla data della stipulazione del contratto.

Per essere ammessi all'asta, i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

c) Una dichiarazione dalla quale risulti che il concorrente ha officina propria, ed in difetto una dichiarazione del proprietario dell'officina presso la quale intende far fabbricare il materiale.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 5000 e quella definitiva, in lire 10,000 ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 8 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 8 maggio 1887.

6175 Il Capo Sezione: M. FRIGERI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE PARMENSE

Avviso per ribasso del ventesimo.

Il sottoscritto segretario dell'Amministrazione provinciale predetta

Fa noto:

Che nell'incanto tenutosi oggi a suo ministero è stato appaltato provvisoriamente il mantenimento ordinario pel novennio dal 1° gennaio 1888 al 31 dicembre 1896 del tratto di strada provinciale di Mantova dall'Emilia alla metà del ponte sull'Enza, della lunghezza di metri 10,427 00, per annue lire 4660 00.

E che il termine utile per presentare offerte in ribasso, non inferiori al ventesimo sul prezzo di deliberamento, scadrà alle ore due pomeridiane del giorno 10 maggio prossimo venturo. Tali offerte dovranno farsi in Parma, nella segreteria dell'Amministrazione.

Parma, 30 aprile 1887.

Il Segretario dell'Amministrazione provinciale
B. BASETTI.

6151

Situazione dei Conti al 30 aprile 1887

della

SOCIETA' GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con Sede in FIRENZE, GENOVA, ROMA e TORINO

Capitale nominale	L.	50,000,000 »
Capitale sottoscritto	»	50,000,000 »
Valore nominale dell'azione	»	500 »

ATTIVO.

1. Numerario { nelle casse della Società L. 3,114,494 27; presso le Banche d'emiss. » 2,764,904 13 }	»	5,879,398 40
2. Cambiali in portafoglio sull'Italia { a tre mesi o meno	»	7,036,240 85
3. Cambiali in portafoglio sull'Italia { a più lunga scadenza	»	4,783,135 15
4. Cambiali in portafoglio sull'estero	»	101,183 »
7. Riporti	»	41,171,238 60
11. Beni stabili	»	945,000 »
12. Buoni del Tesoro	»	» »
13. Altri titoli di debito dello Stato	»	24,392,676 34
14. Obbligazioni di Corpi morali	»	674,846 50
15. Azioni ed Obbligazioni di Società	»	59,890,256 94
16. Conti correnti con garanzia	»	4,614,572 66
17. Conti correnti diversi	»	26,801,111 62
18. Depositi a garanzia sovvenzioni ed altre operazioni	»	7,252,403 »
19. Depositi degli amministratori a cauzione servizio	»	560,000 »
20. Depositi liberi a custodia	»	177,079,147 62
21. Mobili e spese d'impianto	»	626,669 63
22. Effetti da incassare per conto terzi	»	862,370 15
23. Effetti e crediti in sofferenza	»	169,008 29
26. Debitori diversi	»	52,138,497 19
27. Titoli applicati al fondo di riserva { Ordinaria	»	11,927,953 »
27. Titoli applicati al fondo di riserva { Straordinaria	»	1,144,000 »
TOTALE dell'Attivo	L.	428,132,708 94
Spese e perdite del corrente esercizio	»	596,483 66
TOTALE	L.	428,729,192 60

PASSIVO.

1. Capitale versato	L.	40,000,000 »
2. Fondo di riserva { Ordinaria	»	11,927,970 09
2. Fondo di riserva { Straordinaria	»	1,144,390 91
3. Conti correnti senza interessi	»	4,844,403 07
4. Conti correnti fruttiferi per capitali e interessi	»	33,085,515 96
7. Accettazioni cambiarie	»	5,080,071 52
8. Depositanti a garanzia sovvenzioni ed altre operazioni	»	7,252,403 »
9. Depositanti a cauzione servizio	»	560,000 »
10. Depositanti per custodia	»	177,079,147 62
12. Dividendi in corso ed arretrati	»	378,168 46
17. Creditori diversi	»	53,069,898 26
18. Conti correnti di Banca	»	49,694,083 96
19 Riporti	»	39,365,089 85
20. Maggior valore sui titoli al 31 dicembre 1886	»	4,381,150 30
TOTALE del Passivo	L.	427,862,293 »
Sopravanzo dell'esercizio precedente da liquidare e assegnare	»	35,178 46
Rendite e profitti del corrente esercizio	»	831,721 14
TOTALE	L.	428,729,192 60

Firenze, 7 maggio 1887.

Visto — Per l'Uffizio di Sindacato
Il Sindaco: R. NALDI.

Un amministratore: A. N. CORSINI.

6180 *Il segretario generale*: D. SPEER.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE PARMENSE

Avviso per ribasso del ventesimo.

Il sottoscritto segretario dell'Amministrazione predetta

Fa noto:

Che nell'incanto tenutosi oggi a suo Ministero è stato appaltato provvisoriamente il mantenimento ordinario pel novennio dal 1° gennaio 1888 al 31 dicembre 1896 del tratto di strada provinciale dall'Emilia alla Borgata di Traversetolo della lunghezza di metri 18,120 per annue lire 5659 32.

E che il termine utile per presentare offerte in ribasso, non inferiori al ventesimo sul prezzo di deliberamento, scadrà alle ore 11 antimeridiane del giorno 10 maggio prossimo venturo. Tali offerte dovranno farsi in Parma nella segreteria dell'Amministrazione provinciale.

Parma, 30 aprile 1887.

Il Segretario dell'Amministrazione provinciale
B. BASETTI.

6155

Società per la lavorazione della gomma elastica e della guttaperca

PIRELLI e C.

ACCOMANDITA PER AZIONI — Capitale L. 3,500,000

SEDE IN MILANO.

L'assemblea degli azionisti nell'adunanza del 24 aprile 1887 ha deliberato

1. Di distribuire un dividendo di lire 50 sulle 5000 azioni liberate e lire 4 52 sulle 2000 di ultima emissione per interessi maturati a tutto 31 dicembre p. p. (1).

2. Di aumentare il capitale da lire 3,500,000 a lire 4,500,000 mediante emissione di altre 2000 azioni da lire 500 cadauna.

(1) Il pagamento del dividendo verrà effettuato dalla Banca Generale, sede di Milano, a partire dal 1° giugno prossimo e nelle ore dalle 11 antim. alle 2 pom. Gli azionisti sono pregati di consegnare in tale occasione i propri titoli per esservi indicato l'aumento di capitale. I titoli potranno essere ritirati dopo 10 giorni.

SALDO AZIONI EMESSE.

A modifica dell'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, n. 36, del 14 febbraio p. p., si avvertono i sottoscrittori delle azioni della Società Pirelli e C., di Milano, emesse con avviso in data 1° maggio 1886, che il versamento dell'ultimo decimo dovrà essere effettuato dal 25 al 31 maggio corrente presso la Banca Generale, Sede di Milano, dalle 11 ant. alle 2 pom. — Saranno computato nel versamento lire 4 52 per azione, a saldo interessi maturati a tutto dicembre 1886 sui decimi versati e dietro restituzione dei titoli provvisori, verranno consegnati i titoli definitivi. Questi godranno sul versato dell'interesse annuo del 5 0[0 dal 1° gennaio al 31 maggio corrente, pagabile sugli utili, e parteciperanno nella proporzione di 7[12 al dividendo dell'esercizio 1887.

NUOVE EMISSIONI.

Obbligazioni. — In seguito alla legge n. 4319 (Serie III), in data 13 febbraio 1887, di concessione alla Ditta Pirelli & C. per l'immersione già seguita e per l'appalto ventennale di manutenzione di cordoni telegrafici sottomarini nel Mar Rosso, fra Massaua-Assab-Perim, vengono emesse 3000 Obbligazioni da lire 500 cadauna.

Tali Obbligazioni sono emesse a lire 485 cadauna, fruttano l'interesse annuo di lire 25 netto e sono rimborsabili alla pari in anni 20 per estrazioni semestrali.

La sottoscrizione avrà luogo dal 15 al 31 maggio corrente.

Azioni. — L'aumento del capitale sociale da lire 3,500,000 a lire 4,500,000 stato deliberato in Assemblea 24 aprile p. p. si effettua mediante emissione di 2000 Azioni da lire 500 cadauna *da sottoscriversi dal 1° al 15 giugno p. v.*

NB. Le sottoscrizioni delle Azioni e delle Obbligazioni si ricevono presso la Banca Generale alle sue sedi di Milano-Roma-Genova.

Norme per la sottoscrizione.

1. Gli azionisti avranno diritto di prelazione nella sottoscrizione tanto delle Azioni (in ragione di due Azioni nuove per 7 vecchie, e di una per quattro fino a 6), quanto delle Obbligazioni (in ragione di tre Obbligazioni per 7 Azioni possedute o di due Obbligazioni per 5 Azioni, fino a 6, o di una Obbligazione per 3 Azioni fino a 4.) — I possessori di Obbligazioni emesse in seguito alla precedente concessione per l'immersione e manutenzione di cavi sottomarini nel Mediterraneo ed Adriatico, avranno del pari prelazione, dopo gli azionisti, nella sottoscrizione delle Obbligazioni in ragione di una Obbligazione nuova per ognuna delle vecchie possedute. Il deposito delle Azioni e delle Obbligazioni dovrà essere fatto presso la Banca Generale, nelle sue Sedi di Milano, Roma e Genova all'atto della sottoscrizione. Per le Azioni la sottoscrizione è alla pari, e per le Obbligazioni al prezzo di lire 485 (quattrocentottantacinque) cadauna.

A prova del possesso delle Azioni e delle Obbligazioni saranno accettate anche le ricevute di deposito, rilasciate da altri Istituti di credito aventi sede nella stessa città dove viene fatta la sottoscrizione. Tali ricevute dovranno portare i numeri dei certificati delle Azioni o delle Obbligazioni che rappresentano.

2. Salvo riduzione, gli azionisti possono optare per un numero maggiore di Azioni, pagando su ciascuna un premio di lire 200 (duecento) da passare ad aumento del fondo di riserva, e tanto gli azionisti, quanto i detentori di Obbligazioni, potranno optare per un numero maggiore di Obbligazioni della quota ad essi spettante al prezzo di lire 485 (quattrocentottantacinque).

3. Fermo il diritto di prelazione agli azionisti, e salvo riduzione, la Banca Generale, durante gli stessi periodi di tempo (cioè dal 15 al 31 maggio corr. per le Obbligazioni, e dal 1° al 15 giugno p. v. per le Azioni), riceverà anche le sottoscrizioni da parte di non detentori di Obbligazioni e di non azionisti, tanto per Obbligazioni a lire 485 (quattrocentottantacinque) cadauna, quanto per Azioni col premio di lire 200 (duecento) cadauna.

4. All'atto della sottoscrizione dovrà essere versato l'importo di tre decimi sulle *Azioni* e la prima rata di lire 98 per ogni Obbligazione sottoscritta, non che il premio per i casi previsti nei nn. 2 e 3.

I versamenti successivi sono fissati come ai piani di emissione uniti alle schede di sottoscrizione, che si possono avere alla sede centrale della Società, via Ponte Seveso, 19, od alle proprie filiali in *Milano*, via Monte Napoleone, 11; in *Torino*, via Roma, 4; in *Roma*, via del Corso, 293; in *Napoli*, via Fontana Medina, 47; nonchè presso la Banca Generale, Sedi di Milano, Roma e Genova.

Milano, 10 maggio 1887.

6170 L'Amministratore: Ing. G. B. PIRELLI.

(2ª *pubblicazione*)

Società Anonima delle Ferrovie Secondarie Romane

Capitale nominale e versato lire 3,000,000.

Gli azionisti della Società delle Ferrovie Secondarie Romane sono convocati in Assemblea generale ordinaria e straordinaria pel giorno 31 maggio p. v., alle ore 3 pom. nella sede della Società, presso la Banca generale, via del Plebiscito n. 112 p. p. per deliberare sugli argomenti contenuti nei seguenti Ordini del giorno:

Parte ordinaria.

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci, approvazione del bilancio dell'anno 1886 e relative deliberazioni;
2. Nomina di consiglieri in luogo di quelli uscenti d'ufficio e conferma di quelli nominati dal Consiglio d'Amministrazione a termine dello statuto sociale;
3. Nomina di tre sindaci e due supplenti;
4. Determinazione di una somma per le medaglie di presenza agli amministratori ed un compenso ai Sindaci.

Parte straordinaria.

1. Domanda di concessione della linea Roma-Marino-Castel Gandolfo-Albano;
2. Cessione dell'esercizio;
3. Cessione di una parte del prodotto netto proveniente dall'esercizio onde far fronte alle spese della costruzione della linea di cui all'art. 1°.

Avvertenze.

Per avere accesso all'Assemblea gli azionisti dovranno fare un deposito di almeno dieci azioni presso la sede della Società, presso quella della Banca generale in Roma o presso la Società Veneta di Costruzioni in Padova, dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza, ritirando il biglietto d'ammissione all'Assemblea generale sul quale sarà indicato il numero delle azioni depositate.

Ogni dieci azioni danno diritto ad un voto.

Gli azionisti possono farsi rappresentare da altro azionista, esclusi gli amministratori, mediante mandato espresso sul biglietto d'ammissione.

Nessuno potrà avere più di trenta azioni qualunque sia il numero di azioni proprie o rappresentate.

Roma, li 28 aprile 1887.

5944 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Società Anonima delle cave di gesso di Savoulx

Capitale nominale e versato lire 120,000.

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per giorno 1° giugno prossimo alla sede sociale in Savoulx alle ore 2 pom. per discutere sul seguente

Ordine del giorno:

1. Presentazione del bilancio.
2. Lettura della relazione dei sindaci.
3. Nomina di due amministratori.
4. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Savoulx, 1° maggio 1887.

Gli amministratori
DELCROS PAOLO.
Ing. L. GARRONE.

6134

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Ad istanza dei signori Pietro e dottor Antonio Palica e della signora Isabella Palica vedova Schiavetti, rappresentati dall'avv. Davide Dell di Rieti è stato citato il signor Carlo Palica, già domiciliato in Roma ed ora d'incogniti domicilio, residenza e dimora, a comparire innanzi il signor Pietro Michaeli notaio residente in Rieti nel giorno 26 maggio corrente ore 10 ant. e successivi per nominare altro perito in sostituzione del già delegato Giovanni Marcotulli all'effetto di procedere alla stima dei fondi di spettanza della eredità di Teresa Menichelli vedova Palica.

Roma, 9 maggio 1887.

6177. GIUSEPPE ALESSI.

AVVISO.

Ad istanza del sig. Pietro De Benedetti rappresentato dall'avv. Giovanni Pratesi è stato citato il signor Paolo De Marchis Armellini già domiciliato in Roma ed ora d'incognito domicilio, residenza e dimora, a comparire innanzi il R. Tribunale civile di Roma 1ª sezione, nella udienza del giorno trenta corrente maggio, per sentirsi condannare al pagamento di lire 34,12[illegible], dovute per parte ed interessi, oltre le spese ecc.

Roma, 9 maggio 1887.

6178 GIUSEPPE ALESSI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

(1ª pubblicazione)

AVVISO.

Vendita di cauzione notarile.

Si fa noto a chi di ragione che il Demanio nazionale, rappresentato dall'intendente di finanza di Lecce, con citazione 23 marzo 1887 per l'usciere Oronzo Alemanno, addetto alla Pretura di Uggento, notificata a Luigi Colona in Taurisano, già notaio destituito con sentenza di Tribunale, ha dimandato che la giustizia del Tribunale civile o correzionale di Lecce per tasse e penalità di registro non soddisfatto da detto ex-notaio, disponesse la vendita della sua cauzione consistente in lire 100 di annua rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico, certificato n. 19 4958.

Tale citazione, consegnata in proprie mani di esso ex notaio, è stata, giusta la legge 4 aprile 1879, n. 4817, sul notariato, depositata presso la cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Lecce addì 2 aprile 1887, come da relativo verbale sottoscritto dal vicecancelliere Camardella e dal procedente avvocato delegato erariale Gaetano Guercia, che in tale qualità sottoscrive il presente avviso per inserirsi due volte nel Giornale Ufficiale del Regno d'Italia, con lo intervallo di giorni 10 dalla prima alla seconda pubblicazione.

Il Delegato erariale procedente
6157 GAETANO GUERCIA.

AVVISO.

Con atto pubblico in data 5 andante mese i signori comm. Giulio Faber, cav. Pietro Bono ed Adolfo Bono, allo scopo d'impiantare uno stabilimento per la fabbricazione e riparazione di lime e raspe, il cav. Pietro Bono proprietario dell'attuale stabilimento in via Garibaldi n. 58 si è associato il comm. Giulio Faber, dando alla Società la denominazione Ditta di Pietro Bono e C. La firma sociale spetta al signor cav. Pietro Bono, ma però nella sua qualità di gerente la Ditta non può impegnare nè obbligarsi in operazioni che eccedano o vincolino la Società oltre le lire duemila annue se non v'interviene il consenso dell'altro socio comm. Faber.

Roma, 31 marzo 1887.

Presentato addì 31 marzo 1887, ed inscritto al n. 104 del registro d'ordine, al n. 73 del registro trascrizioni, al n. 30, del registro Società, volume 1°, elenco n. 73.

Roma, li 4 aprile 1887.

Il Canc. del Trib. di Comm.
6149. T. CECCARELLI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

A richiesta della Società Italiana per Condotte d'Acqua in persona del suo direttore cav. Angelo Filonardi, domiciliato in Roma alla sede della Società, piazza Montecitorio, n. 121,

Io Camillo Muzio usciere addetto all'intestato Tribunale ho intimato nelle forme prescritte dall'art. 142 Codice procedura civile al signor conte Leone Wambrand Stoppoch, plenipotenziario di S. A. I. e R. il serenissimo arciduca Francesco Ferdinando d'Austria Este, residente a Vienna (Austria), che stante la mancanza agli impegni assunti col compromesso sottoscritto ad Agnano il 20 gennaio 1837 per la vendita a favore della Società stessa della Villa d'Este in Tivoli con tre metri cubi d'acqua al 1" da potersi usare senza restrizione di sorta, si protesta in base agli articoli 1124, 1165, 1169, 1217, 1218, 1223, 1225 e 1227 Codice civile italiano e ad ogni altra disposizione di ragione e di legge, con riserva di tutti i diritti.

Roma, 9 maggio 1887.

6195 CAMILLO MUZIO usc.

AVVISO. 6176.

Per gli effetti di legge si fa noto che Pampanelli Antonio di Salvatore, da Anagni, il 9 maggio 1887 domandava alla sezione di accusa della Corte d'appello di Roma la riabilitazione della pena di giorni sei di carcere cui fu condannato il giorno 19 ottobre 1878 dal Tribunale di Frosinone per reato delittuoso.

Roma, 10 maggio 1887.

Cav. ALESSANDRO MARTINELLI difens.

AVVISO

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Spoleto

Rende noto che sono vacanti in questo distretto tre posti notarili, uno nel comune di Montecastrilli, uno nel comune di Ferentillo, e l'altro nel comune di Calvi.

Chiunque abbia i requisiti richiesti dalla legge per potervi concorrere è invitato a presentare a questo Consiglio la domanda corredata dai necessari documenti a forma del disposto nell'art. 27 del vigente regolamento sul notariato.

Il termine utile per presentare le domande è di giorni quaranta decorribili dalla data dell'ultima pubblicazione del presente, in conformità dell'art. 25 del regolamento predetto.

Spoleto, 8 maggio 1887.

6163 Il pres. TOMASO LANGELI

AVVISO.

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

La Corte di appello di Roma, 1ª sezione civica, ha pronunciato la seguente sentenza,

Nella causa sommaria iscritta al numero 366 del reg. dell'anno 1886, vertente

Fra Torlonia principessa D. Anna Maria assistita dal consorte Torlonia principe D. Giulio ambedue nei nomi, come agli atti, domiciliati elettivamente presso lo studio del proc. avv. Giulio Pagnoncelli dal quale sono rappresentati, appellanti,

Contro Fioramonti Anna e altri eredi Cecchi ecc., e Maddalena Cecchi, nel nome ecc., assistita dal consorte Augusto Pecoul e altri coeredi Cecchi, domiciliati in Parigi, rue Ponthier, n. 58, appellati ecc.

La Corte pronunziando sull'appello di cui si tratta, in riparazione della sentenza resa in causa dal Tribunale civile di Roma, li 10 marzo 1886, dichiara inammessibile la domanda degli appellati eredi Cecchi, la quale si riferisce ai danni per non avere il Torlonia vendute le cose ereditarie sterili, onde dimettere le passività della eredità del fu Giuseppe Torlonia;

Condanna gli stessi appellati eredi Cecchi a favore degli appellanti eredi Torlonia a un terzo delle spese di 1ª istanza, e a tutte quelle del presente grado e per liquidare tutte le spese anzidette delega il Cons. Odoardi. E per notificare la presente ai cont. destina l'usciere Temistocle Semprebene.

Così deciso in Roma il 23 febbraio 1887.

Giannuzzi Savelli pres. - Motta - Odoardi - Onnis - Nardi-Dei cons., pub. alla ud. del 29 marzo 1887, reg. 4 aprile detto, vol. 154, n. 7298, cons. Sacripanti vicecanc.

A richiesta degli Ecc.mi principi D. Anna Maria e D. Giulio Torlonia, nei nomi e rapp. come sopra.

Io sottoscritto usciere ho notificato la presente sentenza a forma di legge a Maddalena Cecchi e Augusto Pecoul, nei nomi ecc., domiciliati come sopra.

Roma, 9 maggio 1887.

L'usciere della R. Corte d'appello di Roma
6179. TEMISTOCLE SEMPREBENE.

REGIO TRIBUNALE DI COMMERCIO
IN ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di ieri, è stato omologato il concordato che il fallito Paolo Montuori ha conchiuso con la maggioranza dei di lui creditori il 24 decorso marzo.

Roma, 4 maggio 1887.

Il canc. applicato
6150. TRAIANO CECCARELLI.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia, per ogni effetto di ragione e di legge, che il signor marchese Luigi Medici fu Giovanni, con atto rogato Mandolesi notaio in Roma il giorno sedici aprile 1887, debitamente registrato, ha formalmente revocata la procura rilasciata in capo al sig. ing. Lecchi Carlo fu Giovanni Francesco il giorno venti maggio 1883, atti Cemetti notaio in Borgo Romagnano Sesia allo scopo di essere rappresentato generalmente quale assuntore dell'impresa di costruzione del tronco di ferrovia da Romagnano a Borgo-Sesia, linea Novara-Varallo; così che detto mandato deve ritenersi di niuno effetto e vigore.

Roma, 7 maggio 1887.

6147. BERZELLI MARIO.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Roma.

L'anno milleottocentottantasette, questo giorno 8 del mese di maggio, in Roma,

A richiesta di S. E. il procuratore generale della Corte dei conti,

Io Colombi Cristoforo, usciere addetto al Tribunale suddetto, ho notificato alla signora Roberti di S. Tommaso Giovanna, vedova di Incisa di Camerano Vincenzo, già capitano di vascello, d'ignoti residenza, domicilio e dimora, a norma dell'art. 141 Codice proc. civ., il ricorso emesso dalla prefata S. E. istante circa il giudizio dalla Roberti istituito in materia di pensione da lei reclamata, non che il decreto del presidente della Corte stessa, il quale assegna l'udienza del 27 maggio corrente per la discussione della causa, e nomina a relatore della medesima il consigliere comm. Pagnolo, fissando a tutto il giorno 18 il termine entro cui gli atti dovranno essere depositati nella segreteria della Corte, a norma di legge.

L'usciere
6187. COLOMBI CRISTOFORO.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
IN ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato dichiarato il fallimento di Del Nibbio Natalia, commerciante di paste in Roma con negozi in via Luciano Manara numeri 13 e 18, e determinata provvisoriamente alli 28 aprile 1887 la cessazione dei di lei pagamenti;

Che alla relativa procedura è stato delegato il giudice sig. Andrea Brenta, e nominato curatore provvisorio l'avvocato Tomei Filippo, dimorante in via Principe Amedeo n. 76;

Che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la Delegazione di sorveglianza e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno di mercoledì 18 corrente mese, ore tre;

Che infine si è stabilito il termine di giorni trenta, scadibile il 6 prossimo giugno, per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno di mercoledì 15 stesso mese, ore 3, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 6 maggio 1887.

Il canc. applicato
6184. TRAIANO CECCARELLI.

AVVISO.

Il sottoscritto diffida chiunque a non accordare credito di sorta ai suoi figli Ubaldo e Nazzareno, perchè non verrà da lui riconosciuto, comunque fatto sotto qualsiasi pretesto.

Velletri, li 9 maggio 1887.

6182. ANGELO POMPILI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
IN ROMA.

Si annunzia che, mediante ordinanza in data di oggi, l'avvocato Achilleo Mimì è stato nominato curatore definitivo del fallimento di Marco Sonnino.

Roma, 7 maggio 1887.

Il canc. applicato
6183. TRAIANO CECCARELLI.

REGIO TRIBUNALE DI COMMERCIO
IN ROMA.

Si annunzia che, mediante ordinanza in data di oggi, l'avv. Giulio Savini è stato nominato curatore definitivo del fallimento di Lamponi Luigi.

Roma, 7 maggio 1887.

Il canc. applicato
6185. TRAIANO CECCARELLI.

AVVISO.

PER AGGIUNZIONE ED ANTEPOSIZIONE DI NOME E CAMBIAMENTO DI COGNOME.

Il comm. Raffaelo Cacace, governatore del R. Stabilimento dell'Annunziata di Napoli e rappresentante legale del minorenne *Cassino* o *Armellini Carlo*, il quale, accolto nell'O[illegible] trovasi iscritto nei registri de[illegible] scite del comune di Napoli, S[illegible] Mercato, sotto la data del 15 g[illegible] 1874, n. 77, e domicilia ora in [illegible] di Chiaia, villaggio di Fuorig[illegible] inoltrava domanda, sull'istanza del [illegible] levatore, nello scopo di ottenere c[illegible] il medesimo assumesse il nome di *G[illegible]seppe*, anteponendolo a quello attua[le] di *Carlo*, ed il cognome *Di Genna[ro]* in sostituzione dell'altro Cassino Armellini.

Ed essendo stato autorizzato, con decreto del Guardasigilli, dato a Roma addì 31 gennaio 1887, a far eseguire la pubblicazione della domanda anzidetta, vi adempie ora; ed invita chiunque vi abbia interesse a presentare le sue opposizioni fra quattro mesi dalla seguita pubblicazione.

Napoli, maggio 1887. 6164

(1ª *pubblicazione*).

AVVISO.

La signora Giustina fu Celestino Bargilli vedova Carretti, nata e domiciliata a Firenze, nella sua qualità di unica erede del fu notaro Giuseppe Carretti, residente in Firenze, in ordine a testamento olografo del dì 8 settembre 1876, pubblicato ai rogiti del notaro Calletti in data 11 dicembre 1886, e registrato il 3 gennaio 1887 all'uffizio di Firenze al n. 2394, rappresentato dal sottoscritto legale esercente in Firenze con studio via dello Studio, n. 3, presso il quale dichiara di eleggere il suo domicilio, ha presentato ricorso al Tribunale di Firenze in data 4 maggio 1887,

E, a senso dell'art. 38 della legge notarile, ha con quello domandato lo svincolo e la totale radiazione della iscrizione ipotecaria accesa all'uffizio Ipoteche di Firenze nel dì 7 novembre 1882, vol 439, art. 63, a favore dello Stato, Archivio e dei terzi, a garanzia e quale cauzione della professione notarile esercitata in Firenze dallo stesso defunto Giuseppe Carretti.

Si deduce tutto quanto sopra a notizia degli interessati perchè possano nel termine di sei mesi da oggi presentare le loro deduzioni in conformità di legge.

Dott. PAOLO TEONI proc.
6160

N. 81.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento, fatta in tempo utile sul presunto annuo prezzo di lire 35,903 63 ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 9 aprile p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla quadriennale manutenzione (dal 1° luglio 1887, e più precisamente dal giorno dell'effettiva consegna, al 30 giugno 1891) dei Canali di bonifica nella Sezione in destra del Volturno, della complessiva lunghezza di chilometri 220,381,

si procederà, alle ore 10 antimeridiane del 30 maggio corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Caserta, avanti il Prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta annua somma di lire 34,108 45, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale, per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 30 giugno 1886, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Caserta.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato [illegible] versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto [illegible] lire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depo[illegible] contanti od in altro modo.

[illegible]ranno inoltre i concorrenti esibire:

[illegible]) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dal[illegible]orità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, [illegible]quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il con[illegible]rrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsa[illegible]lità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 6000, ed in una mezza annata del canone d'appalto, depurato del ribasso d'asta, quella definitiva; ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 7 maggio 1887.

6171 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Amministrazione della Provincia di Bologna

Dovendosi provvedere all'appalto della Ricevitoria provinciale di Bologna per la riscossione delle somme che saranno dovute dagli esattori delle imposte dirette allo Stato ed alla Provincia per imposte principali e sovrimposte provinciali, si rende noto al pubblico quanto segue:

1. La nomina del ricevitore pel quinquennio 1888-1892 sarà fatta dal Consiglio provinciale sopra terna da stabilirsi dalla Deputazione provinciale. Al qual effetto si avverte chiunque che da oggi e fino a tutto il giorno 31 maggio p. v., saranno ricevute dalla Deputazione provinciale stessa, per mezzo della segreteria durante l'orario d'ufficio, o direttamente o per via postale mediante lettera affrancata e raccomandata, le domande degli aspiranti col corredo di quei documenti che ciascuno di essi ritenga di dover produrre in appoggio della propria idoneità e nell'intento di ottenere la preferenza.

2. Il ricevitore assumerà tutti gli obblighi portati dalla legge del 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª); legge 30 dicembre 1876, n. 3591, e legge 2 aprile 1882, n. 674, dal regolamento 23 dicembre 1886, n. 4256, dai capitoli normali approvati dal Ministero delle Finanze, e dalla tabella delle spese per gli atti esecutivi, approvata col decreto ministeriale 18 maggio 1882, escluso l'obbligo del servizio della Cassa provinciale, per la quale ragione non vi sono capitoli speciali.

3. I concorrenti dovranno garantire le loro offerte con depositare nella Tesoreria governativa o nella Cassa della provincia la somma di lire 137,146 36 corrispondente al 2 per cento dell'ammontare annuale da riscuotersi che si calcola in lire 6,873,354 23.

4. Il deposito dovrà essere fatto in denaro od in titoli di rendita pubblica italiana al portatore valutata al corso di borsa, giusta il listino inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 30 aprile scorso.

5. Il deposito di cui sopra sarà comprovato coll'unire il relativo certificato alla domanda.

6. Il massimo dell'aggio è fissato in lire 0 12 per ogni lire 100 di riscossione, salvo l'eventuale ribasso per parte degli aspiranti, ed avvertito che la diminuzione può valere come criterio ma non essere esclusivo titolo per la scelta.

7. Sarà restituito ai concorrenti il deposito fatto a guarentigia delle loro offerte, ad eccezione di quello dei proposti nella terna, il quale deposito rimarrà fermo sino alla decisione del Consiglio provinciale. Il nominato però non potrà riaverlo che all'ultimazione di ogni formalità inerente al contratto.

8. Nel termine di 30 giorni da quello in cui gli sarà stata notificata l'approvazione della nomina, dovrà il ricevitore presentare la cauzione in beni stabili di rendita sul debito pubblico dello Stato per la somma di lire 1,145,600.

9. La cauzione potrà essere prestata anche per mezzo di terza persona, ma sempre in beni stabili od in rendita pubblica italiana, giusta l'art. 17 della legge del 20 aprile 1871 e gli articoli 23, 24 e 25 del suddetto Regolamento 23 dicembre 1886.

10. Le spese cui daranno luogo l'appalto, il contratto e la cauzione stanno a carico dell'aggiudicatario, che però godrà delle esenzioni di bollo e di registro concedute agli atti stipulati dalle Amministrazioni governative nell'interesse dello Stato, ai quali sono parificati i contratti per le ricevitorie provinciali, per effetto dell'art. 99 della ripetuta legge 20 aprile 1871.

Bologna, 2 maggio 1887.

Per il Prefetto

6192 *Presidente della Deputazione Provinciale:* CAROSIO.

Direzione Generale del Debito Pubblico

AVVISO.

A termini degli articoli 5 e seguenti del decreto ministeriale 17 giugno 1873 emanato in esecuzione dell'art. 2 del Reg. 8 giugno dº aº n. 1392, fu denunziato lo smarrimento del buono a scadenza n. 164 per lire 570 71 pagabile al 1° luglio 1883, dalla Tesoreria di Torino a Bologna Anna fu Domenico moglie di Francesco Brusa pel semestre scadente al detto giorno sulle iscrizioni nominative del cons. 5 0/0 n. 608912 e 621915 della complessiva rendita di lire 1315.

Qualora entro sei mesi da questa pubblicazione non siano notificate opposizioni alla detta Direzione Generale sarà pagato l'importare di detto buono al detto signor Brusa Francesco fu Giacinto cui spetta, avvertendo che il buono stesso si riterrà come annullato e di nessun valore.

Roma, 5 aprile 1887.

6156 *Il Direttore generale:* NOVELLI.

Intendenza di Finanza di Grosseto

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite seguenti:

1. Rivendita situata in comune di Arcidosso, frazione di Montelaterone, assegnata per le levate allo spaccio all'ingrosso di Arcidosso, avente il presunto reddito lordo di lire 339 49.
2. Rivendita situata in comune di Campagnatico, frazione di Montorsaio, assegnata per le levate allo spaccio all'ingrosso di Grosseto, avente il presunto reddito lordo di lire 107 50.
3. Rivendita situata in comune di Cinigiano, frazione di Sasso d'Ombrone, assegnata per le levate allo spaccio all'ingrosso di Grosseto avente il presunto reddito lordo di lire 252 04.
4. Rivendita situata in comune di Roccastrada, frazione di Roccatederighi, assegnata per le levate allo spaccio all'ingrosso di Grosseto, avente il presunto reddito lordo di lire 266 18.
5. Rivendita situata in comune di Massa Marittima, frazione di Volpiana, assegnata per le levate allo spaccio all'ingrosso di Massa Marittima, avente il presunto reddito lordo di lire 264 89.
6. Rivendita situata in comune di Montargentario, frazione di Port'Ercole, assegnata per la levata al magazzino di privative di Porto S. Stefano, avente il presunto reddito lordo di lire 383 78.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, coi documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute alla Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso saranno a carico dei concessionarii.

Grosseto, addì 27 aprile 1887.

6153 *L'Intendente:* TOUSSAN.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI ROVIGO

Si rende noto che dalla pubblicazione del presente manifesto sino al mezzogiorno del 30 maggio corrente è aperto il concorso per il Conferimento della Ricevitoria provinciale pel quinquennio 1888-92.

La nomina, di spettanza del Consiglio provinciale, seguirà per terna.

L'aggio sul quale si apre il concorso è fissato in lire 0 08.95 per ogni cento lire d'imposte e sovraimposte versate e centesimi due per ogni cento lire per le entrate provinciali a semplice scosso.

Le offerte di ribasso sull'aggio stabilito per ogni cento lire riscosse saranno presentate, estese su carta filigranata da lire una, nelle ore d'ufficio al prefetto presidente della Deputazione provinciale, unitamente alla prova di aver depositata a garanzia dell'offerta, nella Tesoreria provinciale, in danaro od in consolidato italiano al corso di Borsa, desunto dall'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, la somma di lire 49,919 64, corrispondente al due per cento delle annuali riscossioni, che si calcolano a lire 2,495,982 15.

Appena deliberato l'appalto verranno restituiti tutti i depositi, tranne quello del deliberatario verso il quale l'Amministrazione provinciale non avrà contratto alcun obbligo, se non quando sarà seguita la Ministeriale approvazione.

La cauzione da prestarsi a garanzia dell'appalto, ascende alla somma di lire 415,900, a cui aggiunte lire 200,000 per le esazioni ed incassi; oltre le imposte e sovrimposte di cui i capitoli speciali, formano complessivamente lire 615,900, osservato, intorno all'accettazione della cauzione, le disposizioni e le formalità prescritte dalla legge 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª) e dal regolamento approvato con R. decreto 23 dicembre 1886, n. 4256 (Serie 3ª).

Il ricevitore provinciale avrà tutti gli obblighi e diritti stabiliti dalla legge e regolamento sovracitati, nonchè dalle leggi 30 dicembre 1876, n. 3591 (Serie 2ª) e 2 aprile 1882, n. 674 (Serie 3ª), dal decreto 14 maggio 1882, n. 740 (Serie 3ª), sulla riscossione della tassa di macinazione dei cereali, esteso alla tassa di fabbricazione degli spiriti, dai capitoli normali approvati con decreto dal Ministero delle Finanze 23 dicembre 1886, n. 4261 (Serie 3ª), come pure dai capitoli speciali deliberati dalla Deputazione provinciale ed approvati dal suddetto Ministero, e che qui sotto si riportano.

Nessun aggio è dovuto al ricevitore provinciale per le somme delle quali è cenno nell'art. 31 del sovraccennato Regio decreto 14 maggio 1882, n. 740 (Serie 3ª).

Tutte indistintamente le spese relative all'appalto ed alla cauzione, comprese quelle degli esami e voti legali, ove la cauzione stessa venga offerta in beni stabili, e tutte le altre accennate nell'art. 10 del sovracitato regolamento 23 dicembre 1886 staranno ad esclusivo carico del deliberatario, tenuto conto delle facilitazioni accordate dall'art. 99 della predetta legge 20 aprile 1871.

Il presente avviso sarà affisso nei soliti luoghi ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nonchè nel Foglio degli annunzi legali della provincia ed in quelli delle provincie vicine.

Rovigo, 7 maggio 1887.

Il Prefetto Presidente
G. MARSIAJ.

Il Segretario Provinciale
P. ANTONIBON.

Capitoli speciali per l'esercizio della ricevitoria provinciale pel quinquennio 1888-92.

1. Il ricevitore provinciale deve adempiere all'ufficio di cassiere della provincia, colla dipendenza della Deputazione provinciale, la quale sarà in facoltà di prescrivergli quelle forme di contabilità che ritenesse opportune, e di pretendere ad ogni richiesta la situazione di fatto della Cassa, nonchè la produzione di resoconti abbraccianti periodi di tempo anche brevissimi.

2. Come cassiere provinciale il ricevitore provinciale avrà l'obbligo di riscuotere, custodire ed erogare qualsiasi importo di danaro in relazione alle disposizioni della Deputazione provinciale e di qualsiasi Giunta speciale o Commissione che il Consiglio o la Deputazione essa nominasse per una particolare azienda od altro.

3. Sarà pure obbligato il ricevitore provinciale, in quanto occorra, di assumere il servizio di Cassa anche della Casa Esposti e di quelli Istituti di beneficenza o di istruzione pubblica od altro che fossero già o che venissero creati nell'interesse della provincia, sia per disposizione di legge che per deliberazione della provinciale rappresentanza, e ciò sempre a norma delle istruzioni che gli verranno impartite dalla Deputazione provinciale.

4. L'aggio sul quale si apre il concorso per le entrate provinciali a semplice scosso è di centesimi due per ogni cento lire, con avvertenza che appartiene al servizio di Cassa pel quale non compete alcun aggio, la riscossione dei prestiti, del prezzo dei beni venduti o del corrispettivo delle affrancazioni dei capitali restituiti alla Provincia, delle quote di concorso dovute da comuni od altri corpi morali, di fondi di cassa del precedente Tesoriere, nonchè il ricevimento di depositi.

5. La cauzione stabilita per la esazione delle imposte erariali e sovrimposte principali in lire 415,900; dovrà essere aumentata di altre lire 200,000, e per l'esazione o custodia d'ogni altro importo o valore per conto della provincia.

La cauzione che dovrà prestare il Ricevitore provinciale aumenterà per tal modo al complessivo importo di lire 615, 900 00, e tale cauzione servirà cumulativamente a garantire ogni obbligo del Ricevitore, sia come tale, sia come Cassiere provinciale, senza distinzione alcuna.

Sarà in facoltà della Deputazione provinciale di chiedere anche in corso del quinquennio un aumento ulteriore della cauzione in proporzione dell'ammontare degli importi che avessero ad entrare nella Cassa provinciale.

6. Sarà in facoltà dell'Amministrazione provinciale di invertire in buoni del Tesoro, o diversamente, quelle somme dei fondi di Cassa che crederà opportuno, a qualunque esercizio si riferiscano, senza che da parte del Cassiere possa venir fatta opposizione qualsiasi.

7. Nei riguardi del servizio di Cassa sarà in facoltà della Deputazione provinciale di assegnare temporaneamente il bilancio del nuovo esercizio i civanzi degli esercizi precedenti.

8. Ai riguardi del servizio dei prestiti sarà obbligo nel cassiere di spedire a qualunque piazza d'Italia, a norma degli ordini che gli verranno di volta in volta impartiti, i danari occorrenti per pagare alle semestrali scadenze le cedole, nonchè le obbligazioni estratte; come sarà pure obbligo nel medesimo di prestarsi per la spedizione in qualunque località dello Stato delle somme che l'Amministrazione provinciale disponesse a favore di Corpi morali o privati, e tutto ciò senza rimborsi di spesa, correspettivo di sorta alcuna per personali prestazioni e indennizzi in caso di perdite, smarrimenti, trafugamenti od altro.

9. Ai riguardi dello stesso servizio dei prestiti e di quelle altre operazioni di credito che eventualmente l'Amministrazione provinciale fosse per concludere, sarà obbligo del cassiere, al termine di ogni semestre, di produrre la contabilità documentata dei pagamenti fatti nel semestre immediatamente precedente, onde poter procedere al controllo delle cedole e delle obbligazioni, e quindi alla regolazione delle partite tra esso cassiere e l'Amministrazione in dipendenza del servizio di che trattasi.

10. Eccettuate le feste riconosciute dallo Stato, l'ufficio del cassiere provinciale dovrà stare aperto pel servizio del pubblico tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom., ritenuto che pei bisogni ed urgenze dell'Amministrazione il cassiere dovrà prestarsi ad ogni richiesta, senza distinzione di giornata o di tempo.

11. Le spese tutte per l'esercizio della Ricevitoria e cassa provinciale, e cioè: pel personale, pel locale, pei registri, posta, oggetti di cancelleria ed altre staranno ad esclusivo carico del ricevitore stesso.

6186, 6166

SUNTO

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

INGIUNZIONE

Intendenza di Finanza di Napoli — Ufficio delle Successioni di Napoli

(N. 280 d'ordine del Registro delle Ingiunzioni).

Articolo 10762 del Libro Debitori Certo.

Il sottoscritto Angiulli cav. Tito, ricevitore dell'Ufficio delle Successioni di Napoli

ORDINA

ai signori Ernesto Amadio, Anna Amadio in Villani, Francesco Amadio, Vincenzo Amadio, Rosalia Bossi, Amadio Raffaele, di pagare al suo ufficio entro il termine di giorni quindici, sotto pena degli atti esecutivi, la somma di L. 12,348 (diconsi lire dodicimilatrecentoquarantotto) per tassa e penale di registro, nella successione di Giuseppe Amadio morto il 13 gennaio 1880 dalla denuncia presentata il 29 settembre 1880, al reg. 829 filia, che l'asse ereditario ammonta a lire 197,867 50 che ab intestato si devolve tra coniugi e fra germani.

Liquidazione: Tassa proporzionale al 3 per cento	L.	1,979
Simile al 5 per cento	»	6,596
Sono	L.	8,575
Due decimi	»	1,715
	L.	10,290
Penale per tardati pagamenti	»	2,058
Totale dovuto	L.	12,348

Napoli, 9 giugno 1885.

IL RICEVITORE.

La presente ingiunzione è stata notificata a forma dell'art. 141 P. C. stante che i debitori sono d'ignoto domicilio e dimora.

Roma, 9 maggio 1887.

L'usciere: FILIPPO MERCATALI.

Esattoria Consorziale di Campagnano di Roma

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che nei giorni sottoindicati per ciascun comune, ed alle ore 10 ant., avranno luogo innanzi alla R. Pretura di Campagnano di Roma le seguenti vendite immobiliari per debito di imposte.

Immobili da espropriarsi nel comune di Campagnano di Roma, le cui aste avranno luogo pel primo esperimento nel giorno 1° giugno, occorrendo un secondo nel successivo giorno 8, ed eventualmente un terzo nel giorno 15 detto mese:

1. A danno di Cappelli Giovan Domenico — Case in Campagnano di Roma, vicolo Valle Fieno, numero 7, confinante al di sopra colla Confraternita del SS. Sagramento e la strada, in catasto sez. 1ª, n. 286 e sub. 1, piano uno e vani duo, coll'imponibile di lire 15, pel prezzo minimo di lire 112 50.

2. A danno di Costantini Agata — Casa in Campagnano di Roma, borgo Vittorio Emanuele, n. 62, confinante con Cappelli Paolo Emilio e Domenico fu Domenico, Lorenzini Lucrezia di Gregorio in Gentili, in catasto n. 150 e sub. 2 e 152, porzione del 1° piano, e consta di un vano, coll'imponibile di lire 37 50, pel prezzo minimo di lire 281 25.

3. A danno di Federici Maddalena — Casa in Campagnano di Roma, via Misericordia, n. 4, confinante colla Piazza di Corte, Compagnia di S. Giovanni Decollato e Federici Francesco e sorelle, in catasto sez. 1ª, n. 256 princ.le e sub. 3, di piano 1 e vano 1, coll'imponibile di lire 26 25, pel prezzo minimo di lire 196 87.

4. A danno di Felici Angela — Fabbricato ad uso cantina e grotta in Campagnano di Roma, via S. Andrea, confinanti con Zega Antonio, Cappelli Francesco, la casa diruta del Demanio dello Stato, in catasto sez. 1ª, n. 1326, coll'imponibile di lire 37 50, pel prezzo minimo di lire 266 25.

5. In danno di Ferretti Giuseppe fu Pietro — Bosco ceduo (voc. Nocicchia), confinante strada, Cappelli Caterina fu Gaudenzio vedova De Grassi a due lati ed il Demanio, in catasto sez. 1ª, n. 1285, della superficie di tavole 2 95, pari ad ettari 0 29 50, coll'imponibile di scudi 3 13, pari a lire 16 81, pel prezzo minimo di lire 14 91.

6. A danno di Fioravanti Filippo fu Luca — Fabbricato ad uso stalla e cascina in Campagnano di Roma, borgo Vittorio Emanuele, confinante con Cappelli Angelo, Lorenzini Cesare, Firmani Alessandro, in catasto num. 82, sez. 1ª, coll'imponibile di lire 33 75, prezzo minimo di lire 253 12.

7. A danno di Gori Aurelia ed altri — Casa in Campagnano di Roma, via Monte S. Giovanni, confinanti con Zaffarani Angelo, Casolini Francesco, Rossi Francesco e Bastianelli eredi, in catasto n. 324 princ. e sub. 2, di piani 2 e vani 2, coll'imponibile di lire 26 25, pel prezzo minimo di lire 196 87.

Altra casa annessa alla suddetta in Campagnano di Roma, via Monte S. Giovanni, confinante collo suddescritte proprietà, in catasto sez. 1ª, n. 325 princ. e sub. 3, coll'imponibile di lire 30, pel prezzo minimo di lire 225.

Immobili da espropriarsi nel comune di Mazzano Romano:

1. A danno di Agostinelli Giovanni fu Alessio — Terreno, vocabolo San Benedetto, confinante con *Agostinelli* Maria, Agostinelli Alessio ed Izzi Domenico, in catasto sez. 1ª, nn. 92, 782 e 809. della superficie di tavole 5 44, pari ad ettari 0 54 40, coll'imponibile di scudi 68 75, pari a lire 369 08, pel prezzo minimo di lire 327 57.

Altro terreno, vocabolo Grassara, confinante con Pizzuti Angelo, Pizzuti Felice e Pizzuti Francesco, in catasto sez. 1ª, nn. 684, 685. 687, della superficie di tavole 1 11, pari ad ettari 0 11 10, e coll'imponibile di scudi 15 29, pari a lire 82 10, pel prezzo minimo di lire 72 86.

3. A danno di Casaletti Francesco fu Gaetano. — Terreno seminativo, vocabolo La Fontana, confinante col fosso, la strada provinciale, il principe Del Drago D. Filippo fu Urbano, in catasto sez. 1ª, n. 343, della superficie di tavole 0 95, pari ad ettari 0 09 50, e coll'imponibile di scudi 1 89, pari a lire 10 15, pel prezzo minimo di lire 9.

4. A danno di Cesaroni Pietro fu Domenico. — Terreno coltivato a vigna, contrada S. Egidio, confinante con Del Drago principe D. Filippo fu Urbano, De Marchis Giuseppe fu Francesco ed Agostinelli Giov. Francesco fu Alessio, in catasto sez. 1ª, n. 70, della superficie di tavole 1 19, pari ad ettari 0 11 90, coll'imponibile di scudi 10 59, pari a lire 56 87, pel prezzo minimo di lire 50 45.

Altro terreno seminativo, vocabolo L'Orto del Biardo, confinante colla strada, il fosso e Del Drago principe D. Filippo, in catasto sez. 1ª n. 316, della superficie di tavole 3 39, pari ad ettari 0 33 90, coll'imponibile di scudi 18 98, pari a lire 101 92, pel prezzo minimo di lire 90 42.

5. A danno di Di Pietro Marianna fu Michele e Pizzuti Giuseppe fu Girolamo. — Terreno cannetato, vocabolo La Fontana, confinante con De Angelis Filippo e Giovanni fu Gioacchino, De Angelis Domenica fu Antonia e Del Drago principe D. Filippo fu Urbano, in catasto sez. 1ª, n. 453, della superficie di tav. 1 12, pari ad ettari 0 11 20, e coll'imponibile di scudi 11 89, pari a lire 63 90, pel prezzo minimo di lire 56 64.

6. A danno di Giulianelli Maria ed altri. — Terreno pascolivo vignato, vocabolo Grassara, confinante con Mostarda Giovanni di Angelo, Giulianelli Domenico fu Nicola, Izzi Caterina fu Tommaso e la strada, in catasto distinto nella sez. 1ª, nn. 157, 158, 691, della superficie di tavole 2 85, pari ad ettari 0 28 50, e coll'imponibile di scudi 12 93, pari a lire 69 43, pel prezzo minimo di lire 61 60.

7. A danno di Izzi Barbara e Domenico fu Francesco. — Terreno seminativo, vocabolo Cretoli, confinante col fosso, il carraccione che mette al sotto fosso e principe del Drago, in catasto n. 777, della superficie di tavole 13 07, pari ad ettari 1 30 70, coll'imponibile di scudi 23 53, pari a lire 126 05, pel prezzo minimo di lire 112 10.

8. A danno di Marchetti Giuseppe e Nicola fu Biagio. — Terreno vignato, vocabolo La Madonna, confinante collo stradello, Soldatelli Vincenzo, Rossi Francesca, oggi i figli Marchetti Biagio e fratelli, e De Marchis Giuseppe, in catasto sez. 1ª, n. 85, della superficie di tavole 2 18, pari ad ettari 0 21 80, e coll'imponibile di scudi 26 90, pari a lire 144 45, pel prezzo minimo di lire 128 15.

Altro terreno vignato, vocabolo Monte Prato Vecchio, confinante colla strada e De Luca Pietro da tre lati, in catasto sez. 1ª, n. 249, della superficie di tavole 1 32, pari ad ettari 0 13 20, coll'imponibile di scudi 16 29, pari a lire 87 47, pel prezzo minimo di lire 77 60.

Altro terreno vignato, vocabolo S. Benedetto, confinante con Cola Giuseppe da due lati, Izzi Teodora e Fazioli Francesco, in catasto sez 1ª, n. 814, della superficie di tavole 0 38, pari ad ettari 0 03 80, e coll'imponibile di scudi 6, pari a lire 32 22, enfiteutica all'Arcipretura di Mazzano Romano, pel prezzo minimo di lire 28 58. Si espropria utile e diretto dominio.

Casa, via Cavolo Zoppo, confinante colla strada da due lati, De Maris Saverio, De Maris Nicola, De Maris Anna e Ranieri Giuliano, in catasto sezione 1ª, n. 372 sub. 1, di vani 5, coll'imponibile di lire 60, pel prezzo minimo di lire 450.

9. A danno di Mariani Clementina fu Francesco ved. Agostinelli, usufruttuaria, Agostinelli Nicola, Giosafat, Giulia ed Emilia fu Giuseppe, proprietari. — Casa, via del Mondezzaio, a confini Soldatelli Domenico, D'Angelo Domenica e comune di Mazzano, in catasto n. 442 sub. 3, coll'imponibile di lire 11 25, pel prezzo minimo di lire 84 37.

10. A danno di Mariotti Biagio fu Francesco — Terreno vignato, vocabolo Fonte Agliano, confini il fosso, Mariotti Vincenzo fu Francesco da due lati, in catasto n. 226, della superficie di tav. 0 83, pari ad ettari 0 08 30, e coll'imponibile di scudi 8 22, pari a lire 44 14, prezzo minimo lire 39 16.

11. A danno di Morosetti Giuseppe fu Domenico — Terreno vignato, vocabolo Fonte Agliano, i confini Di Marzio Vincenzo fu Alessandro, Morosetti Domenico fu Francesco, Mariotti Vincenzo fu Francesco, in catasto sezione 2ª, numero 113, della superficie di tavole 3 94, pari ad ettari 0 39 40, coll'imponibile di scudi 41 12, pari a lire 221 01, pel prezzo minimo di lire 97 94. Il suddetto fondo è gravato del canone di baiocchi 60, pari a lire 3 22, al principe Del Drago D. Filippo fu Urbano. Si vende utile e diretto dominio.

12. A danno di Mariotti Vincenzo fu Francesco — Terreno vignato, vocabolo Fonte Agliano, confini fosso, Morosetti Giuseppe, Gasperini Antonio e Di Marzio Vincenzo, in catasto sez. 2ª, n. 227, della superficie di tav. 1 33, pari a lire 0 13 30, coll'imponibile di scudi 14 49, pari a lire 77 81, enfiteutico al principe Del Drago D. Filippo fu Urbano, pel prezzo minimo di lire 41 02. Si vende utile e diretto dominio.

13. In danno di Mattiangeli Anna Felice fu Filippo ved. di Lorenzo — Casa in via del Forno, civ. n. 6, confini Pizzuti Alessandro, Celsi Angelo fu Gregorio, Pizzuti Vincenzo e fratelli fu Giuseppe, in catasto sez. 1ª, num. 426 sub. 4, di vani 1, coll'imponibile di lire 15, pel prezzo minimo di lire 112 50.

14. In danno di Mostarda Angelo fu Innocenzo — Terreno seminativo, vocabolo Monte Palombo, confinante colla strada da due lati e l'Arcipretura dall'altro, in catasto sez. 1ª, nn. 596, 597, 598, della superficie di tav. 81 85, pari ad ettari 8 18 50, e dell'estimo di scudi 393 88, pari a lire 2115 13, pel prezzo minimo di lire 1876 44.

16. In danno di Piccinini Silvestro fu Giovanni Battista — Ristretto seminativo, vocabolo . . . . , confinante colla strada, il fosso, Sbordoni Giovanni fu Domenico Antonio, in catasto sez. 1ª, n. 639, della superficie di tavole 1 54, pari ad ettari 0 15 40, coll'imponibile di scudi 4 27, pari a lire 22 93, pel prezzo minimo di lire 10 17. Il suddetto fondo è gravato di canone a favore di Celsi Giacinta fu Francesco ved. De Angelis. Si vende diretto ed utile dominio.

Casa, via del Salvatore, n. 10, confinante con Spalloni Elia fu Bernardino, De Sanctis Francesco e fratelli fu Andrea, e Ranucci Maria, in catasto sez. 1ª, n. 389 sub. 3, 2° piano, di piani [illegible] e vani 3, coll'imponibile di lire 30, pel prezzo minimo di lire 225.

17. In danno di Tacconelli Nicola fu Emilio — Terreno vignato, vocabolo S. Benedetto, confinante con Cola Giuseppe, De Luca Giovanni, Agostinelli Beatrice e Litta Pasquale, in catasto sez. 1ª, n. 118, della superficie di tavole 2 52, pari ad ettari 0 25 20, e dell'imponibile di sc. 39 77, pari a lire 213 56, pel prezzo minimo di lire 191 36.

18. In danno di Tocchi Ignazio fu Carlo Antonio, ora gli eredi Tocchi Domenico, Carlo, Anastasia e Margherita fu Ignazio — Terreno vignato, vocabolo Prato di Sotto, confinante col principe Del Drago, già proprietà Tocchi da due lati, e strada, in catasto sez. 1ª, n. 36, della superficie di tavole 6 80,

pari ad ettari 0 60 80 e coll'imponibile di scudi 75 03, pari a lire 402 91, pel prezzo minimo di lire 358 01.

Terreno vignato, vocabolo Grassara, confinante colla strada, il terreno di De Luca Margherita e di Petrucci Faustina, in catasto sez. 1ª, num. 109, della superficie di tav. 2 43, pari ad ett. 0 24 30 e dell'imponibile di sc. 29 99, pari a lire 161 04, pel prezzo minimo di lire 142 87.

Immobili da espropriarsi nel comune di Monterosi:

1. A danno di Biagi Giuseppe — Terreno vitato, vocabolo il Grilletto, confinante con Vaselli Anastasio, De Angelis Luigi, De Angelis Maria e Tordella Gaetano, in catasto nn. 312, 313, 314, della superficie di tavole 14 96, pari ad ettari 1 49 60, e coll'imponibile di scudi 104 32, pari a lire 560 20, enfiteutico all'Abbazia delle Tre Fontane, pel prezzo minimo di lire 248 49. Si vende utile e diretto dominio.

2. A danno di Blasi Gaetano fu Giovanni — Casa nel Borgo Aldobrandini, n. 129, confinante con Manni Eustacchio e Teofilo di Domenico, Manni Costanza fu Luigi vedova Neri Bartolomeo, in catasto sez. 1ª, n. 99 principale e sub. 2, di piano 1 e vani 3, coll'imponibile di lire 33 75, livellaria all'Abbazia delle Tre Fontane, pel prezzo minimo di lire 126 56. Si vende utile e diretto dominio.

3. A danno di Caffarelli Gaetano — Casa, via Borgo Romano, confinante con Zanelli Innocenza, Liberati Domenico, Caffarelli Giovanni e Borgo Romano, in catasto nn. 52 e sub. 2, 53 e sub. 2, 54 e sub. 1, e 57 e sub. 1, pian terreno e primo piano, coll'imponibile di lire 105, pel prezzo minimo di lire 785 50.

4. A danno di Ceccolini Gaetano — Casa via della Torre, confinante con Matani Filippo da due lati, Rozzi Antonio e via della Torre, in catasto numero 2 e sub. 2, primo piano, coll'imponibile di lire 52 50, pel prezzo minimo di lire 393 75.

5. In danno di Compagnucci Maria vedova Pozzonetti — Casa, Borgo Romano, 198, confinante con Serralessandri Alessandro fu Giuseppe, la strada, Parrocchia della Croce goduta da Conti Pietro Vincenzo defunto fu Eustacchio, descritta nel catasto al n. 550 principale e sub. 1, pianterreno e porzione del primo piano, composta di piani 2 e vani 2, coll'imponibile di lire 45 75, pel prezzo minimo di lire 171 56.

6. In danno di Guerrini Anastasio fu Giacomo — Casa, via Torre, civico n. 51, confinante con Guerrini Angelo, la strada da due lati, Cantella Giovanni e Chiara, in catasto n. 160 e sub. 2, coll'imponibile di lire 18 75, pel prezzo minimo di lire 140 62.

Terreno pascolivo, vocabolo Il Lago, confinante col lago, il territorio di Nepi e col terreno di Ceccolini Anastasia, in catasto n. 551, della superficie di tavole 0 81, pari ad ettari 0 08 10, coll'imponibile di scudi 2 37, pari a lire 12 72, pel prezzo minimo di lire 11 29.

7. In danno di Flamini Giuseppe fu Silvestro — Terreno prativo, vocabolo Prato della Madonna, confinante colla strada, Buccelli Alessandro, Paris Gaetano e Caffarelli eredi di Giovanni, in catasto n. 8 parte, della superficie di tavole 6 25, pari ad ettari 0 62 50, e dell'imponibile di scudi 63 27, pari a lire 339 76, pel prezzo minimo di lire 301 42.

8. In danno di Matani Paolo — Casa, via Borgo Romano, confinante colla Abbazia delle 3 Fontane, Sebasti Arcangelo e Demanio dello Stato, in catasto sez. 1ª, num. 45, coll'imponibile di lire 150, pel prezzo minimo di lire 562 50.

9. In danno di Paris Fulvio e fratelli fu Nicola — Terreno pascolivo olivato, vocabolo Monte le Conche, confinante con il principe Del Drago, Neri Cristoforo, Peri Antonio e Liberati Domenico, in catasto n. 263-262, della superficie di tavole 19 85, pari ad ettari 1 98 50, coll'imponibile di scudi 181 97, pari a lire 977 18, pel prezzo minimo di lire 866 90.

10. In danno di Paris Gaetano fu Giuseppe — Casa, porzione del piano terreno, primo piano e tutto il secondo piano, posta nella piazza Aldobrandini, confinante con Paris Enrica, Giuliani Rosa, Manni Costanza e pubblica vio, in catasto n. 176 e sub. 2 e civici 96, 97, coll'imponibile di lire 112 50 livellaria all'Abbazia delle 3 Fontane, prezzo minimo lire 364 50. Si vende utile e diretto dominio.

Terreno prativo vocabolo Giardino, confinante la strada a due lati Sebasti Lorenzo e frat., fosso Palombara al mapp. n. 393, di tavole 17, 40 pari ad ettari 1, are 2, cent. 04, della rendita censuaria di scudi 157 83 pari a lire 896 52 pel prezzo minimo di lire 751 99.

12. In danno di Sardella Giovanni ed altri — Grotta in via della Torre, numero ..., confinante con Manni Domenico, Peri Angelo e la strada da due lati, in catasto sez. 1ª, n. 129 e sub. 1, coll'imponibile di lire 11 25, pel prezzo minimo di lire 42 19.

13. In danno di Sardella Nicola — Terreno vitato, vocabolo Campo Le Grotte, confinante con Neri Domenico, Neri Cristoforo, Cantella Vincenzo e Cappella del Rosario, in catasto sez. 1ª, n. 217, della superficie di tav. 2 55, pari ad ettari 0 25 50, coll'imponibile di scudi 32 10, pari a lire 172 37, pel prezzo minimo di lire 76 46.

Terreno pascolivo, vocabolo Prato della Fontana, confinante colla strada corriera, il fosso e sagrestia della Parrocchia di Monterosi, in catasto sez. 1ª, n. 389, della superficie di tav. 0 55, pari ad ettari 0 05 50, coll'imponibile di scudi 1 92, pari a lire 10 31, pel prezzo minimo di lire 9 15.

14. In danno di Tamantini Angelo fu Domenico — Fabbricato ad uso stalla e fienile, via Borgo Romano, confinante con Tamantini Luigi da tutti i lati, in catasto n. 362, di piani 2 e vani 2, coll'imponibile di lire 45, pel prezzo minimo di lire 337 50.

15. In danno di Tamantini Giovanni — Casa in via della Torre, num. 44, conf. con Ridei Assunta, Tamantini Luigi, Tamantini Gioacchino e strada, in catasto n. 162 e sub. 3, di un piano e un vano, e num. 164 e sub. 3, di un piano e un vano, e n. 165 sub. 2, un piano e vani 2, coll'imponibile di lire 60, pel prezzo minimo di lire 450.

Immobili da espropriarsi nel comune di Formello.

1. In danno di Novelli Nicola — Cantina in via della Rettoria n. 21, confinante con Gabrielli Francesco e Fratelli fu Stefano, Bonarota Emidio, Martelloni Romano e Fratelli fu Francesco; in catasto n. 64, vani 1, coll'imponibile di lire 3 75 pel prezzo minimo di lire 28 12.

L'aggiudicazione sarà fatta al migliore offerente.

Le offerte debbono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 0[0 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto esse non possono essere minori del prezzo minimo.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e pagare le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Campagnano di Roma, li 10 maggio 1887.

6194 Per l'Esattore: GIORGIO NACCARI.

Deputazione Provinciale di Firenze

AVVISO DI CONCORSO per la nomina per terna del ricevitore provinciale per il quinquennio 1888-1892.

Dal giorno infrascritto fino alle ore 4 pom. del 17 maggio corrente è aperto il concorso alla ricevitoria di questa provincia per il quinquennio 1888-92 che, in ordine alla deliberazione del Consiglio provinciale del 1° marzo ultimo perduto, deve essere conferita sopra terna.

Le offerte suggellate, redatte in carta da bollo da lira una, saranno ricevute in tutti i giorni, nelle ore d'ufficio, dall'infrascritto segretario generale nella sede della Deputazione provinciale posta nel palazzo Mediceo, già Riccardi, con accesso dal lato di via dei Ginori, n. 4.

Le condizioni determinate per la concessione della ricevitoria provinciale sono le seguenti:

1. Che la misura massima dell'aggio, sulla quale possono farsi le offerte di ribasso, è stabilita in centesimi quindici per ogni cento lire delle somme da esigere.

2. Che la cauzione definitiva da prestarsi dal ricevitore nei modi e nelle forme stabilite dagli articoli 16 e 78 della legge del 20 aprile 1871, num. 192 (Serie 2ª), è di lire 2,860,300, comprese le riscossioni speciali, e compreso lire 100,000 fissate dal Consiglio provinciale colla citata deliberazione 1° marzo 1887 per l'esercizio della Tesoreria della provincia.

3. I concorrenti dovranno, nella propria offerta, emettere una dichiarazione nei termini prescritti dall'art. 8 (alinea *a*) del regolamento approvato con R. decreto del 23 dicembre 1886, n. 4256 (Serie 3ª), vale a dire, che accettano la nomina per il quinquennio 1888-92 alle condizioni stabilite dalla legge e dal regolamento sopra citati, dal regolamento già in vigore per la tassa del macinato ed esteso alla tassa di fabbricazione degli spiriti, e dai capitoli normali e speciali, nonchè dalla tabella per le spese degli atti coattivi approvata con decreti Ministeriali del 18 maggio e 30 luglio 1882, numeri 751 e 916.

4. I capitoli normali per la ricevitoria sono quelli approvati con decreto Ministeriale 23 dicembre 1886, n. 4261, ai quali la Deputazione provinciale, con deliberazione del 29 marzo ultimo passato, omologata dal Regio Ministero delle Finanze il dì 8 aprile successivo, ha fatte le addizioni che appresso:

a) « Le spese tutte d'uffizio, del personale e dei locali occorrenti all'esercizio della ricevitoria nel capoluogo della provincia saranno a carico esclusivo del ricevitore provinciale. »

b) « Il servizio di cassa dell'Amministrazione provinciale sarà assunto dal ricevitore senza nessun diritto ad aggio per questo titolo, e colla cauzione di lire 100,000 superiormente indicata »;

c) « A tale effetto si richiamano in special modo per il ricevitore gli obblighi imposti agli esattori dal 4° alinea dell'art. 4 del regolamento del 23 dicembre 1886, n. 4256 ».

5. I concorrenti dovranno inoltre esibire, insieme all'offerta, il certificato o ricevuta del deposito provvisorio eseguito nella Tesoreria provinciale governativa della somma di lire 332,400, corrispondente al 2 0[0 di un'annata di esazione nei modi e forme prescritti dall'art. 7 della legge sovra citata.

Dopochè la Deputazione provinciale abbia proceduto all'apertura delle offerte regolarmente presentate, sarà comunicato ai signori concorrenti l'ammontare dell'offerta migliore, senza indicazione dell'offerente, e questa potrà essere migliorata entro il termine di otto giorni, vale a dire fino alle 10 antimeridiane del dì 26 maggio, nel qual giorno sarà formata la terna e proceduto alla nomina del ricevitore.

Firenze, 2 maggio 1887.

Visto — Il Prefetto Presidente: GADDA.

6196 Il Segretario generale: Z. GIOVANNINI.

N. 39.

DIREZIONE TERRITORIALE
di Commissariato Militare dell'XI Corpo d'Armata (Bari)

Avviso d'Asta

con deliberamento definitivo nella prima seduta a senso dell'art. 87 a) del regolamento di Contabilità generale.

Si fa noto che nel giorno 16 corrente, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Bari presso questa Direzione, piazza Garibaldi, n. 63, 1° piano, avanti al signor direttore, ad un unico e definitivo pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto della seguente provvista:

INDICAZIONE del Magazzino delle Sussistenze nel quale la provvista deve essere introdotta	INDICAZIONE DELLA PROVVISTA	Unità di misura	Quantità da provvedersi	Numero dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Somma richiesta a cauzione per ciascun lotto
Bari	Grano nazionale del raccolto 1886 del peso non minore di chil. 76 per ettolitro e corrispondente per essenza, pulitezza e bontà al campione stabilito a base d'asta visibile presso questa Direzione.	Q.li	2000	20	100	120

Termini per le consegne. — La consegna dovrà farsi in 2 rate: la 1ª nei 15 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in scritto dell'approvazione del contratto; la 2ª in 10 giorni, coll'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile fissato per la consegna della prima rata.

La provvista dovrà eseguirsi in base ai relativi capitoli generali e speciali d'oneri stabiliti dal Ministero della Guerra, i quali sono visibili presso questa Direzione e in tutte le altre Direzioni, sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Gli aspiranti all'appalto potranno presentare offerte scritte su carta filigranata col bollo ordinario di lire una firmate e chiuse in piego sigillato.

Le offerte dovranno essere chiaramente espresse, oltre che in cifre, in tutte lettere sotto pena di nullità dei partiti e non contenere riserve o condizioni.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti ed il deliberamento seguirà definitivamente seduta stante in questo unico incanto a favore di colui che avrà proposto nel proprio partito segreto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il deliberamento avrà luogo, quand'anche vi sia un solo offerente, giusta l'articolo 80 del citato regolamento per la contabilità generale dello Stato.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta comprovante l'eseguito deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale deposito, da farsi in contanti o in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, ragguagliato al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui venne operato, dovrà effettuarsi o nella Tesoreria provinciale di Potenza, Lecce, Cosenza, Reggio Calabria o in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni, Sezioni staccate od Uffici locali di Commissariato militare.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nelle offerte, ma presentate a parte.

Gli accorrenti possono presentare le loro offerte all'asta, ovvero anche farle pervenire direttamente per mezzo della posta o consegnarle personalmente o farle consegnare all'ufficio appaltante anche nei giorni che precedono quello fissato per l'asta, come sarà facoltà agli aspiranti all'appalto di presentare offerte a tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed Uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Di questi partiti però non si farà alcun conto se non saranno presentati o non giungeranno all'ufficio appaltante prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di un'autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte potranno anche essere presentate fino all'ora fissata per l'asta ed anche seduta stante, purchè non sia ancora incominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte.

Le offerte sottoscritte da coloro che hanno mandato di procura non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Saranno considerati nulli i partiti che non sieno firmati e suggellati e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le offerte scritte su carta non conforme alle disposizioni della legge sulle tasse di bollo sono valide per gli effetti giuridici nei rapporti dell'asta, ma saranno denunciate alle autorità competenti per l'accertamento della contravvenzione.

Sono nulle le offerte fatte in via telegrafica.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Bari, 4 maggio 1887.

6159 Il Capitano Commissario: U. COLESCHI.

Società Astigiana per Laterizi e Costruzioni

Capitale sociale lire 500,000 — Versato lire 400,000.

Il Consiglio d'amministrazione della Società notifica essere convocata l'assemblea generale degli azionisti per il giorno 29 maggio 1887, alle ore due pomeridiane, nel locale occupato dalla Direzione della Società, sito in piazza Alfieri, Portici Pogliani n. 8, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina del presidente dell'assemblea;
2. Relazione del Consiglio d'amministrazione a farsi dal direttore;
3. Relazione dei sindaci;
4. Proposta di proroga della durata della Società e varianti da introdursi agli articoli 9, 10, 11, 20, 26, 27, 28, 29, 31, 32, 33 e 35 dello statuto sociale;
5. Discussione del bilancio ed approvazione del dividendo;
6. Nomina di quattro consiglieri in surrogazione dei signori: Cremonino Matteo - Gavazza ing. Annibale - Rasero Pasquale - Debenedetti cav. Elia, scaduti per anzianità;
7. Nomina di tre sindaci e di due supplenti.

Avvertenze.

1. Gli azionisti che intendono intervenire all'adunanza dovranno depositare almeno tre azioni presso la sede della Società o presso i seguenti Istituti di credito:

Banco Sconto Anfossi Berruti e C.ª,
Banca Subalpina e di Milano,

cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea (Articolo 19 statuto sociale).

2. Mancando il numero legale l'assemblea s'intenderà riconvocata a dieci giorni dopo e le sue deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei soci intervenuti (Articolo 25 dello statuto sociale).

3. I signori azionisti potranno prendere visione delle varianti da introdursi allo statuto sociale presso la sede della Società nelle ore d'ufficio.

Per il Consiglio d'amministrazione
Il Presidente
6153 Cav. G. E. RABEZZANA.

N. 33.

DIREZIONE TERRITORIALE
di Commissariato militare del IX Corpo d'Armata (Roma)

Avviso di provvisorio deliberamento

per l'appalto dell'impresa del servizio del Casermaggio militare e provvista del Combustibile nel territorio del I Corpo d'Armata (Torino) Divisioni militari di Torino e Novara.

A tenore dell'art. 95 del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, si notifica che all'incanto tenuto oggi presso questa Direzione, giusta l'avviso d'asta in data 22 aprile 1887, numero 28 d'ordine, l'appalto, in un sol lotto, dell'impresa del servizio del casermaggio militare e provvista del combustibile nel territorio del I Corpo d'armata (Torino), Divisioni militari di Torino e Novara, venne provvisoriamente deliberato col ribasso di

Lire 20 06 per ogni cento lire.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (fatali), prestabilito a giorni quindici per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo, scade alle ore 3 pomeridiane del giorno 24 del corrente mese di maggio.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo dovrà accompagnare l'offerta colla ricevuta dell'eseguito deposito provvisorio della cauzione prescritta col succitato avviso d'asta in lire 200,000, ed attenersi a tutte le altre condizioni enunciate nell'avviso stesso.

Se nel termine dei fatali sarà presentata un'offerta ammissibile si procederà, a norma dell'articolo 97 del citato regolamento, ad un nuovo incanto col metodo dell'estinzione delle candele, nel quale le offerte di ulteriore miglioramento dovranno essere fatte nella ragione decimale e non potranno essere inferiori a lire 0,25 per ogni cento lire.

Roma, 9 maggio 1887. Per detta Direzione
6193 *Il Capitano commissario*: ROGGERO.

Intendenza di Finanza di Cuneo

AVVISO D'ASTA *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Dronero.*

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549 e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557 devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Dronero, nel circondario di Cuneo, provincia di Cuneo.

A tale effetto nel giorno 30 del corrente mese, alle ore 10 antimeridiane sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze di Cuneo l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito in Savigliano.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Il medesimo approvvigionerà le rivendite in esercizio del comune di Dronero ed in quelli che ne compongono la circoscrizione, cioè: di Acceglio, Albaretto Macra, Alma, Canosio, Cartignano, Celle Macra, Elva, Lottulo, Marmora, Montemale, Paglieres, Prazzo, Roccabruna, S. Damiano Macra, San Michele Prazzo, Stroppo, Villar S. Costanzo e Ussolo.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale	Comune, macinato o raffinato. . .	quintali 1517	» equival. a L.	84,525	»
	Pastorizio. . . .	» 180	» » »	2,160	»
	In complesso	quintali 1697	» equival. a L.	86,685	»

b) Pei tabacchi nazionali, quintali 101 26 pel compl. importo di L. 109,315 »

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni, a titolo d'indennità, in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi.

Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 5,859 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lire 1,725 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 6,961 50.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 5,461 55, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1,449 95, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

Oltre di ciò quest'ultimo fruirà del reddito della minuta vendita dei sali e dei tabacchi, che avrà diritto di esercitare.

La dettagliata dimostrazione degli elementi, dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza delle Finanze in Cuneo.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta, di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio, è determinata:

In quintali 160 di Sali pel valore di. . .	L.	5,000
Id. 6 di Tabacchi id.	»	7,000
E quindi in totale per 166 quintali circa per	L.	12,000

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza delle finanze in Cuneo, e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere estese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi.
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1200, a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri.

Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia, o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante, che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato di oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. — Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Con ulteriore avviso sarà indicato il termine perentorio entro il quale potrà presentarsi l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative, quelle di registro e bollo.

Cuneo, addì 7 maggio 1887.

L'Intendente: MONTEMERLO.

Offerta.

Io sottoscritto mi obbligo di assumere la gestione dello spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi in Dronero, in base all'avviso d'asta (data e numero) pubblicato dall'Intendenza delle Finanze in Cuneo, sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato di onere, e verso una provvigione di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei sali e di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi.

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Il sottoscritto N.N. (Nome, cognome e domicilio dell'offerente).

Al di fuori: Offerta pel conseguimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Dronero. 6169

N. 83.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 86,773, ammontare del deliberamento susseguito alla asta tenutasi il 15 aprile p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla riparazione e sistemazione del tronco della strada nazionale n. 62, compreso fra Bagnara e Villa S. Giovanni,

si procederà alle ore 10 antimer. del 25 maggio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il Direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Reggio Calabria avanti il Prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 82,434 35, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale, per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 24 agosto 1886, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Reggio Calabria.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi otto.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità od in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 6,000 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 7 maggio 1887.

Il Capo-sezione: M. FRIGERI.

6173

N. 82.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta

In seguito alla diminuzione di lire 6 80 per cento, fatta in tempo utile sul presunto annuo prezzo di lire 12,175 14, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il dì 11 aprile p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione (dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1896) del tronco della strada nazionale n. 40, dal Modenese al Fiorentino con diramazione alla Porretta, compreso fra il ponte Orsigna ed il piazzale della stazione ferroviaria di Porretta, della lunghezza di metri 15,783,

si procederà alle ore 10 antimer. del 31 maggio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Bologna, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta annua somma di lire 11,347 23, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale, per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 19 giugno 1887, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Bologna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sotto-prefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità od in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 1500 ed in una mezz'annata del canone d'appalto depurato del ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 7 maggio 1887.

6172 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Direzione del Lotto di Bari

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 27 maggio 1887 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 118, nel Comune di Foggia con l'aggio medio annuale di lire 4231 78.

Il banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi agli orfani d'impiegati non aventi diritto a pensione di cui all'articolo 7 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 12 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una cauzione in numerario o in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 4160, e che sull'aggio lordo dovrà essere corrisposta la ritenuta del 2 1/2 per cento, a favore del Monte vedovile dei Ricevitori.

Si avverte inoltre che la nomina del ricevitore del Banco suddetto sarà vincolata alla condizione di dover mantenere aperto al pubblico.....

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Bari, addì 7 maggio 1887.

6167 Il Direttore: ARCERI.

N. 84.

Ministero dei Lavori Pubblici

Regio Ispettorato Generale delle Strade Ferrate

Avviso d'appalto ad unico incanto.

Alle ore 10 antimeridiane del 24 maggio corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi l'ispettore generale delle Strade Ferrate, si addiverrà allo incanto per lo

Appalto e deliberamento definitivo della fornitura di n. 6 scambi semplici; due per deviazione a destra e quattro per deviazione a sinistra, con crociamento con cuore tang. 0,10 capovolgibile, in acciaio fuso del 1° tipo economico, occorrenti per l'armamento della stazione di Lucera, linea Foggia-Lucera, per la presunta somma di lire 10,800, salvo il ribasso percentuale che potrà essere offerto.

L'asta avrà luogo a termini dell'articolo 87, lettera *a*, del regolamento di Contabilità 4 maggio 1885, n. 3074, e cioè mediante offerte segrete da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta, per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente, o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

L'aggiudicazione sarà definitiva al primo incanto, e si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale, per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 27 aprile 1887, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio Contratti di questo Ministero.

Il termine utile per effettuare la consegna degli scambi è fissato a giorni cinquanta a partire dalla data della ordinazione della fornitura.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) Una dichiarazione dalla quale risulti che il concorrente ha officina propria, ed in difetto una dichiarazione del proprietario dell'officina presso la quale intende far fabbricare il materiale.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 600, e quella definitiva in lire 1200, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 8 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 8 maggio 1887.

6174 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

MUNICIPIO DI TARANTO

SCADENZA DI FATALI

AVVISO D'ASTA per lo appalto della riscossione del provvento comunale sulla estrazione del pesce fresco e frutta di mare.

Nell'incanto tenutosi il giorno sei del corrente mese in questo ufficio comunale per lo appalto di sopra enunciato, lo stesso rimase provvisoriamente aggiudicato al signor Valenti Paolo, direttore dei Dazi governativi e comunali di consumo di questa città per persona a nominare, per l'annuo canone di lire 65,100.

Si avverte ora il pubblico che il termine per presentare offerta di aumento non inferiore al ventesimo sulla detta somma, scade alle ore 12 meridiane del giorno 16 maggio corrente mese, stante l'abbreviazione dei termini.

Chiunque perciò intenda di apportare il detto aumento, è invitato a presentare la sua offerta accompagnata dal relativo deposito in qualunque ora di ufficio.

Taranto, 10 maggio 1887.

6165 Il Segretario comunale: G. B. CAGALLI.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.